SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 72 — Num. 39 — Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

Martedì-Mercoledì 15-16 Febbraio 1938 // Anno XVI // (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 42 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Schuschnigg modifica il Ministero austriaco

Quali saranno i nuovi uomini chiamati al Governo

Il vice-Cancelliere lascierebbe il posto

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Vienna, martedì sera.

Il Cancelliere Schuschnigg ha iniziato le consultazioni per le modifiche del suo Gabinetto.

Lascieranno il potere alcuni Ministri tecnici e il vice-Cancelliere generale Hulgerth, il quale, anche per ragioni di salute, da tempo era deciso a ritirarsi.

Il portafoglio della Giustizia passerà probabilmente al consigliere di Stato Seyss Inquart, incaricato nello scorso giugno della elaborazione di proposte atte a facilitare la collaborazione dell'elemento nazionale tedesco, ma non è da escludere che il signor Seyss Inquart possa diventare Ministro degli Interni. L'attuale Ministro degli Interni generale Glaise Horstenau, entrato nel Gabinetto all'indomani della firma dell'accordo dell'11 luglio, e quindi considerato uno dei più autorevoli rappresentanti dell'elemento nazionale tedesco, diventerà probabilmente Ministro a Berlino. Corre tuttavia insistente la voce della sua eventuale nomina a vice-Cancelliere e a Ministro della Difesa Nazionale.

Il rimaneggiamento del Gabinetto sarà condotto a termine in giornata o, nella peggiore delle ipotesi, nel corso della settimana.

I. Z.

Il Cancelliere Schuschnigg

In marzo e aprile i trentamila rurali italiani partiranno per la Germania

Uomini e donne — Il viaggio a treni completi — La divisa dei lavoratori

Roma, martedì sera.

In relazione ai noti Protocolli che sono stati stipulati per il vivo interessamento di S. E. il Ministro degli Affari Esteri, Galeazzo Ciano, circa l'impiego di trentamila rurali italiani in aziende agricole della Germania ed in attuazione delle direttive impartite dal Segretario del Partito, una vasta azione nell'imminenza dell'attuazione degli accordi stessi è stata svolta, sia al centro come alla periferia, dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

L'opera di reclutamento, come è stato già rilevato, si è indirizzata essenzialmente a quelle zone ove sono praticate le colture a barbabietola e a patate, alle quali in Germania saranno addetti i nostri lavoratori agricoli.

Le provincie destinate a fornire i contingenti sono quelle di Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. Insieme con i rurali delle anzidette aziende parteciperà una rappresentanza di lavoratori agricoli di Corridonia.

In rapporto alla particolare natura delle colture praticate nelle aziende agricole tedesche che richiedono lavoro leggero, una notevole parte di lavoratori agricoli in partenza è rappresentata da donne. Queste sono state scelte nella cerchia famigliare dei contadini, destinati a recarsi in Germania.

Tanto gli uomini quanto le donne, indosseranno una uniforme semplice e pratica, sahariana azzurro scura con pantaloni grigioverde lunghi, per gli uomini; e con gonna dello stesso colore alle donne.

Le partenze a treni completi dai rispettivi centri si svolgeranno dal 15 marzo al 15 aprile venturo.

Ogni contingente sarà accompagnato dai rappresentanti dell'organizzazione italiana, fino a Mittenwald, la prima cittadina tedesca alla frontiera con l'Austria, destinata a funzionare da località di concentramento.

Durante il viaggio, a cura della Confederazione, saranno distribuiti cestini, refezioni e quant'altro possa occorrere per il ristoro. A tutti i rurali saranno distribuiti un piccolo vocabolario contenente la traduzione in tedesco delle parole e frasi di maggiore uso ed una pubblicazione sui doveri da osservarsi dal lavoratore fascista all'estero.

Intanto nei giorni scorsi, per incarico della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, una apposita Commissione tecnica si è recata in Germania per visitare le provincie tedesche che impiegheranno il maggior quantitativo dei rurali italiani e che appartengono alla Germania Centrale e, precisamente, al Magdeburgo ed all'Anhalt.

Sulla base delle clausole contenute dal Protocollo stipulato dai rappresentanti dei due Governi e con la conclusione delle visite effettuate, è stato definito a Berlino lo schema del Contratto collettivo che regolerà i rapporti fra i lavoratori tedeschi e i contadini italiani.

Lo schema di Contratto individuale di lavoro contiene le norme relative all'orario, al lavoro, ai compensi in denaro ed in natura, all'alloggio, al comportamento morale delle due parti, alle assicurazioni ed alle vertenze, la cui cognizione è demandata ai Tribunali del Lavoro tedesco competenti per il territorio o ad appositi Tribunali di arbitraggio.

Nel trattamento salariale, come in quello previdenziale ed assistenziale i lavoratori italiani vengono equiparati a tutti gli effetti ai contadini tedeschi.

E' da rilevare infine che sia da parte della organizzazione tedesca, come da parte delle istituzioni italiane in Germania (Consolati, Ispettorati di Fascio e Fasci) si va già disponendo una vasta attività assistenziale e dopolavoristica a carattere turistico e culturale da effettuarsi nelle ore di riposo o nelle giornate festive, a favore dei nostri lavoratori.

Hitler a Berlino

Berlino, martedì sera.

Il Führer Cancelliere è rientrato a Berlino da Berchtesgaden. Come è stato annunciato, oggi, con la partecipazione del Führer, sarà offerto il tradizionale pranzo ai diplomatici accreditati a Berlino. Nel pomeriggio von Ribbentrop, Ministro degli Esteri, riceverà i membri del Corpo Diplomatico alla Kaiserhof.

La "umanizzazione della guerra,,

Nessuna proposta è giunta in Vaticano

Roma, martedì sera.

(G. C.) - Notizie assunte a fonte vaticana smentiscono recisamente le voci raccolte dall'Agenzia Radio di Parigi di trattative fra Governo francese e S. S. per un intervento del Vaticano presso il governo di Barcellona e quello di Salamanca onde fare accettare la proposta di escludere dal bombardamento le città aperte.

In Vaticano si dichiara che nessuna proposta del genere è pervenuta alla S. S.

Un aeropostale della Cadice-Roma perduto a ovest della Sardegna

LA BUFERA E L'ULTIMA SEGNALAZIONE RADIO

Dieci passeggeri e quattro uomini d'equipaggio scomparsi

Roma, martedì sera.

Il giorno 1[illegible] febbraio un idrovolante in servizio sulla linea Cadice-Roma, partito dall'idroscalo di Pollenza alle 13,30, diretto al Lido di Roma, non è arrivato a destinazione.

L'apparecchio, sul quale erano imbarcati quattro uomini di equipaggio e dieci passeggeri, ha dato per l'ultima volta le consuete segnalazioni di rotta alle ore 14,30 circa.

Le ricerche immediatamente effettuate lungo la rotta seguita dall'idrovolante hanno avuto esito negativo. L'idrovolante, data la tempesta che tuttora imperversa all'occidente della Sardegna, deve considerarsi perduto.

Le missionarie ferite nel bombardamento di Pengpu

Nell'esecrando bombardamento operato da apparecchi cinesi tre giorni fa sulla sede dei Gesuiti e sul convento delle Orsoline di Pengpu sono rimaste ferite Suor Stefania Lisotti (1) e Suor Maria Giuseppa Della Casa (2). Contro queste due missionarie della carità e della fede in terre sconvolte dalla guerra si è abbattuta la furia barbarica di uomini a cui la Russia sovietica ha fornito gli apparecchi e le armi per il nefando attacco

Ardimento e scienza

Restituisce la vita a un paziente che ha il cuore fermo da 15 minuti

L'inutile iniezione intracardiaca - La "finestra,, nel torace e il massaggio salvatore - La vita ritorna

Roma, martedì sera.

Mediante una meravigliosa operazione, che può definirsi un vero e proprio miracolo della chirurgia italiana, che ha avuto luogo sabato all'ospedale del Littorio, un vecchio di 70 anni, già scientificamente deceduto da circa un quarto d'ora, è stato ridonato alla vita, non da intervento a base di adrenalina, bensì per una miracolosa ripresa del cuore.

Il vecchio, a nome Antonio Zazza, ricoverato all'Ospedale del Littorio, veniva sottoposto ad intervento chirurgico perchè affetto da ulcera duodenale. Operatore era il prof. Angelo Chiasserini ed aiuto il dott. Giovanni Picardi. Verso la fine dell'operazione, particolarmente grave e per l'età del paziente e per l'entità della lesione, il malato venne còlto da edema acuto del polmone, con grave collasso e arresto del cuore. Immediatamente l'intervento operatorio fu sospeso. Il prof. Chiasserini ricorse allora ai sussidi di urgenza usuali in casi simili. Pure animati dalla più ferma volontà di salvare il paziente, il prof. Chiasserini ed il suo aiuto dottor Picardi e gli altri assistenti dovettero convincersi che ormai non v'era più nulla da fare. La stessa iniezione intracardiaca di adrenalina fallì agli effetti.

Il tentativo

Ogni attività vitale dell'organismo era cessata, il cuore era fermo da oltre dieci minuti.

Ma il prof. Chiasserini non si dà per vinto; i minuti intanto passano ancora, l'operatore impartisce agli assistenti degli ordini brevi: nuovi strumenti chirurgici vengono portati.

Nessuno però nutre ora speranze di sorta; ogni tentativo sembrerebbe vano. L'assistente guarda l'ora: sono ormai quindici minuti che il cuore del paziente è fermo. Il corpo sta perdendo calore. Il primario sembra non volersi rendere conto di questa evidenza ed ecco che il bisturi ritorna nella ferita laparatomica. Viene praticata una breccia nel diaframma, attraverso questa l'operatore prende in mano il cuore del paziente.

E' già inerte: è il ritratto clinico della morte.

Lentamente il chirurgo comprime nel palmo della mano quel muscolo, dal cui moto dipende la vita. D'un tratto l'operatore ha un sussulto, dalla sua bocca esce come una soffocata esclamazione.

Inavvertitamente dapprima, poi lentamente, quindi regolarmente il muscolo ha ripreso il battito normale: la vita!

Tutti gli assistenti sono ora attorno all'operatore e fissano sbalorditi quella mano che si è irrigidita, e su cui, ora, batte di moto proprio quel cuore che si era fermato. Immediatamente il muscolo prezioso viene rimesso al suo posto, con mano ferma l'operazione viene continuata, la ferita viene chiusa.

Il cuore riprende

Il cuore batte ora regolare nel petto del paziente, il sangue circola nelle vene. Il malato viene riportato nel padiglione, per qualche ora è ancora in stato di coma, poi si riprende, apre gli occhi, parla... è vivo!

Da sabato a tutto ieri la vita è continuata regolare. L'Antonio Zazza non ha la minima sensazione di avere, più che sfiorato, abbracciato la morte.

L'aiuto del prof. Chiasserini, interrogato, ha detto:

« Devo effettivamente riconoscere che il caso in parola ha del miracoloso. A differenza di altri casi simili, il paziente era in stato di morte scientifica da oltre dieci minuti e, a operazione ultimata — la seconda fase è durata pochissimi secondi — aveva superato il quarto d'ora.

« Devo però precisare che il paziente non è guarito, poichè, data l'età, si è manifestata una forma polmonare piuttosto preoccupante, indipendente dall'atto operatorio; ma il miracolo, anche se fosse stato per una sola ora, è avvenuto. Invece di un'ora sono tre giorni che il paziente vive in piena conoscenza.

« Soltanto noi medici che abbiamo assistito all'operazione, sappiamo della sua morte reale, poichè soltanto noi abbiamo visto il cuore fermo, inerte. Il Zazza, certo, non lo immagina. Fuori da ogni conoscenza dall'inizio dell'intervento chirurgico, egli non ricorda nulla ».

GIORNO PER GIORNO

Austria

I rapporti tra l'Austria e la Germania saranno esaminati nel prossimo discorso di Hitler al Reichstag. Tutte le informazioni, comprese quelle di una parte della stampa franco-inglese, sono concordi nell'affermare che il recente colloquio di Berchtesgaden ha contribuito a migliorare le relazioni tra i due Paesi. Una solenne dichiarazione del Führer, con un esplicito riconoscimento dell'indipendenza e della sovranità dell'Austria, è ritenuta probabile. Tutto il discorso di Hitler, vivamente atteso, sarebbe ispirato a principii di pace ed al desiderio di intensificare la collaborazione europea. Principii che non sono in contraddizione con le aspirazioni coloniali tedesche.

La pace

Nella chiusa del suo discorso a Bordeaux l'ex-Presidente del Consiglio francese, Flandin, ha detto: *Come Clemenceau ha saputo forzare la vittoria imponendo a tutti il motto: « io faccio la guerra », così oggi il Paese, se non vuol lasciare assassinare la Francia, deve stringersi attorno ad un Governo forte e risoluto che dica: « io faccio la pace ».* Se ne deve concludere che il Governo Chautemps, sostenuto dal fronte popolare, non è dello stesso parere e prepara la guerra?

L'uomo

Da un recente libro di Suarès su Cervantes: *Non la bilancia commerciale od il numero dei cannoni e neppure quello dei porci formano la grandezza; basta un uomo ed uno spirito. La grandezza non è legata nè all'espansione della rete ferroviaria nè alla fusione della ghisa nè al patrimonio zootecnico nè all'oro.*

Certo, l'uomo è una materia prima di eccezione.

il lettore

Il Papa non è malato

Le solite voci infondate e la smentita dei fatti

Roma, martedì sera.

(G. C.) - La scorsa notte si è diffusa la voce di una improvvisa indisposizione dalla quale si pretendeva fosse stato còlto il Pontefice.

La notizia è priva di ogni fondamento. Infatti stamane il Papa ha concesso, come di solito, parecchie udienze private, fra cui quelle ai Cardinali La Puma e Serafini, al Segretario della Segnatura e all'Abate di San Girolamo.

Per domani è fissata una numerosa udienza collettiva di pellegrini italiani e stranieri e la consueta udienza alle coppie di sposi novelli.

Un ricco cecoslovacco ex segretario di Trotzki « rapito » e fucilato in Russia

Praga, martedì sera.

Da Reichenberg si conferma che l'ex-segretario privato di Trotzki, Erwin Wolf, figlio di un ricco commerciante di quella città, è stato rapito da agenti sovietici in Spagna e condotto a Mosca, dove è stato condannato a morte.

Il Wolf aveva lavorato al servizio di Trotzki durante il soggiorno dell'ex-capo bolscevico in Norvegia. Più tardi, come corrispondente di un giornale inglese, Erwin Wolf si recava nella Spagna rossa, dove le sue tracce venivano perdute nell'agosto scorso. Le ricerche organizzate dalle autorità cecoslovacche per mezzo dei consolati hanno rivelato che il Wolf è stato per un certo tempo detenuto nel carcere del Convento di Sant'Orsola. E' da questo carcere che egli sarebbe stato rapito e portato a Mosca.

Viene pure confermato che la condanna pronunciata contro di lui in Russia è già stata eseguita.

Segretaria d'un giornalista arrestata a Mosca

Varsavia, martedì sera.

Solo ora si apprende da Mosca che la signorina Magda Radunskaia, da oltre cinque anni segretaria del corrispondente dell'« International News Service » da Mosca, è detenuta nelle carceri di Mosca sotto accuse che non vengono rivelate.

LA CRISI ROMENA

Un mutamento di Governo - si dice a Bucarest - non muterebbe le direttive politiche

Opposte versioni sulla situazione del Gabinetto. L'azione dei partiti

Bucarest, martedì sera.

Il fare della cronaca sugli attuali avvenimenti di Romania non è tanto facile, dato il continuo succedersi in ogni ambiente di notizie contrastanti e quasi sempre tendenziose.

Certo si è che, almeno per il momento, le « informazioni sicure » non sono in circolazione per nessuno, dato che ogni avvenimento di vero interesse si svolge in tali circoli chiusi da non permettere la indiscrezione, per bene abile che possa essere l'informatore.

Occorre quindi — a chi non voglia brancicare nel buio totale — accogliere, con ogni riserva, s'intende, le varie voci, per poi giudicarne e, se possibile, trarne le conseguenze.

Negli ambienti giornalistici continuano — ad esempio — a circolare le voci già raccolte ieri dalla stampa straniera secondo cui la vita dell'attuale Governo non sarà molto lunga. D'altra parte nei circoli ufficiosi si persiste a sostenere che non è il caso di parlare di mutamenti nel Gabinetto, poichè questi non avrebbero alcuna influenza sulle direttive politiche inaugurate dal Governo attuale.

Ciò per quanto riguarda una delle due campane, quella che vorrebbe dare come assai solida la posizione del Ministero del Patriarca.

In taluni ambienti politici si dice invece che Re Carol nominerà Tatarescu Capo del Governo, mentre gli altri cinque ex-Primi Ministri formeranno un Consiglio Privato della Corona. Per la carica di Primo Ministro si fa pure il nome di Mitilenau, attuale Ministro di Romania a Vienna.

Intanto si dice che il Gabinetto procede a modificare numerose misure prese da Goga nei suoi 44 giorni di governo. Parecchi giornalisti sono stati privati dei passaporti loro concessi dal Governo Goga. Attuando la politica di economie enunciata giorni addietro, il nuovo Governo sta considerando l'opportunità di revocare diverse migliaia di funzionari pubblici assunti temporaneamente. Una deputazione di avvocati ebrei si è presentata al Ministero della Giustizia per ottenere la revoca dell'ostracismo agli avvocati israeliti. Il Ministro « ad interim » Caniciov ha promesso di esaminare la cosa.

Più chiaro intanto comincia ad apparire — secondo alcuni — l'atteggiamento dei partiti. Il *Viitorul*, organo liberale, dichiara che il partito liberale non preciserà il suo atteggiamento fin dopo la realizzazione delle misure annunciate dal Governo; per intanto esso continuerà ad attrezzarsi per la futura attività politica secondo le linee tradizionali.

I capi del partito nazionale dei contadini hanno approvato l'atteggiamento di Maniu, avverso al nuovo Governo, ed hanno deciso di concedergli il loro appoggio nella lotta contro il Governo stesso.

Re Carol ha stamane ricevuto in udienza Adrien Thierry, Ministro di Francia a Bucarest.

Lo "statuto del lavoro,, alla Camera francese

Il frazionamento del progetto

Parigi, martedì sera.

La Camera ha iniziato oggi la discussione generale sullo statuto del lavoro. Esso è stato diviso, come è noto, in sei progetti distinti, mentre la materia da disciplinare avrebbe dovuto escludere qualsiasi frazionamento.

Il Parlamento è, per ora, chiamato a pronunziarsi sul progetto relativo alla conciliazione e all'arbitrato. Le disposizioni in vigore cesseranno il 28 corrente, alla cui data scadono tutte le convenzioni collettive — circa 7000 — precedentemente stipulate. Occorrono pertanto nuove disposizioni per dirimere, in sede di conciliazione e di arbitrato, le divergenze che sorgeranno.

Stamane alle 10 si è riunito il Consiglio dei Ministri, nel corso del quale è stata esaminata la posizione delicata del Governo di fronte alla suddetta discussione parlamentare.

Agitazioni in Siria contro il Primo Ministro

Lo si accusa di remissività verso l'Alto Commissario francese

Beyruth, martedì sera.

Una crescente opposizione si manifesta contro il Primo Ministro siriano, Mardan Bey, in connessione con il noto trattato franco-siriano, la cui ratifica è stata nuovamente aggiornata. Negli ambienti nazionalisti si accusa esplicitamente il Primo Ministro di essere stato troppo remissivo di fronte all'Alto Commissario francese, De Martel, e si chiede che venga pubblicata tutta la corrispondenza scambiata, come pure tutti i documenti, concernenti i negoziati che hanno portato alla conclusione del trattato in questione.

Gli sperduti del Polo

La tempesta sconvolge il campo Papanin

Gli aerei del "Taymir,, non possono levarsi in volo e debbono essere ricoverati a bordo

Ghiacci e nave spinti alla deriva

Oslo, martedì sera.

Il dramma polare della spedizione Papanin e dei suoi soccorritori continua a tenere in sospeso gli animi di quanti si occupano di queste avventure. Per radio si viene a sapere che i tentativi fatti dal *Taymir* per salvare i quattro esploratori sono fortemente ostacolati da una violenta bufera che imperversa sulla zona.

Uno dei leggeri aerei muniti di sci che sono in dotazione del « Taymir » per soccorrere Papanin. L'aereo — fotografato durante le prove prima della partenza — può decollare dalla banchisa, purchè questa presenti sufficente ampiezza e solidità. La nuova bufera ha frustrato per adesso ogni tentativo di utilizzazione di tale mezzo

Gli aeroplani, che erano stati sbarcati e montati quasi completamente, hanno dovuto essere nuovamente smontati e riportati in gran fretta a bordo perchè non venissero danneggiati dalla tempesta.

Il campo Papanin si trova, secondo le ultime notizie, a 71° 22' di latitudine nord e 20° di longitudine ovest.

Il rompighiaccio *Murman*, che pure partecipa alle operazioni, ha segnalato la sua ultima posizione a 71° 15' di latitudine nord e 16° di longitudine ovest.

Queste notizie giungono a stroncare — almeno per il momento — le speranze che già s'erano formulate sulle possibilità di salvezza prossima dei naufraghi.

Alle ore 19 di ieri infatti un corrispondente che si trova a bordo del rompighiaccio *Taymir* aveva inviato il seguente messaggio: « Oggi a mezzogiorno un forte vento da sud-ovest ha provocato uno spostamento di ghiacci.

« Siamo stati immediatamente obbligati a scendere dagli aeroplani e ritirarli sulle navi.

« Approfittando dello spostamento dei ghiacci ci siamo avvicinati di più al gruppo di Papanin.

« Secondo informazioni date da Krenkel si vedevano dal campo durante tutta la notte i fuochi della nostra nave.

« Dietro nostro invito oggi Krenkel ha acceso dei fuochi che abbiamo visto distintamente, malgrado la nebbia.

« A mezzogiorno le coordinate del campo erano a 71° e 22' di latitudine nord e 20° di longitudine ovest ».

Come si vede lo spostamento della località ove si trova la spedizione è sufficientemente ampio per dire da solo quale sia la violenza della tempesta. Ciò non ostante soccorritori e naufraghi non hanno perduto contatto.

Altri messaggi pervenuti nella mattinata dicono che questa notte dal rompighiaccio *Taymir* si sono scorti chiaramente e parecchie volte i fuochi accesi dagli scienziati russi sul campo di ghiaccio.

La nave rompighiaccio « Taymir » che da più giorni si trova in contatto ottico con il campo Papanin senza poter giungere a trarre i naufraghi in salvo

Il caffè donato dal Duce all'assistenza invernale tedesca

è giunto ad Amburgo

Berlino, martedì sera.

I giornali hanno con parole di grato animo, da Amburgo, che è colà arrivato col piroscafo italiano *Ugo Bassi* il carico di 900 quintali di caffè barrarino che fanno parte della generosa elargizione di mille quintali da Mussolini tempo fa destinata alla assistenza invernale tedesca, e di cui i primi cento quintali sono già precedentemente arrivati per via di terra a Monaco. L'ingente quantità di questo ottimo caffè che — come i giornali spiegano — il Duce ha fatto acquistare tempo fa a suo conto personale dal generale Rasi, fu annunciata in Germania dalla scrittrice tedesca Luisa Diehl che, trovandosi a Dire Daua ne curò personalmente la spedizione in Germania.

A bordo dell'*Ugo Bassi* si è compiuta, all'arrivo della munifica elargizione una piccola cerimonia. Il capitano, cioè, del piroscafo, Marcello Bulli, consegnando il caffè al capo dell'organizzazione dei tedeschi all'estero di Amburgo, Frisch, ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato il valore del dono nel quadro dell'amicizia italo-tedesca.

Il capo dei tedeschi all'estero signor Frisch ha risposto con opportune parole di ringraziamento e di amicizia. Il caffè di Mussolini verrà subito distribuito alle varie zone di ripartizione dell'Assistenza Invernale tedesca per tutto il Reich, a mezzo dei rispettivi fiduciari che provvederanno alla tostatura ed all'incartocciamento, per esser poi distribuito ai beneficiari dell'assistenza. Ogni cartoccio recherà le parole con cui il Duce stesso annunciò il dono alla signora Diehl:

« Questo caffè barrarino piacerà doppiamente ai milioni di tedeschi. Mussolini. Roma, novembre XV ».

Il Bilancio dell'Aeronautica

Roma, martedì sera.

E' stato distribuito stamane alla Camera il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica. La spesa per l'esercizio finanziario 1938-39 è preventivata in L. 1.285.060.000, delle quali 265.060.000 riguarda la spesa effettiva e lire 20 milioni il movimento dei capitali.

In confronto del corrente esercizio 1937-38 risulta un aumento di lire 15.060.000 nella parte effettiva del bilancio, dovuto prevalentemente all'applicazione del R.D.L. 27 giugno 1937, che ha migliorato il trattamento economico del personale.

Vita durissima ed eroica delle "FIAMME GIALLE,,

I capricci della rete di confine

La cascina tagliata a metà - Nel suo sviluppo la rete passa dentro gli abitati, scavalca muri e cortili e talvolta separa anche le famiglie Astuzie del "contrabbandiere a rete,, - Differenza dall'alpigiano

VI.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ZONA DI CONFINE, febbraio.

— Conosco, per avervi prestato servizio, le zone montuose che lei ha visitato e condivido le sue impressioni sulle cause che intrattengono in vita il contrabbando. La miseria è davvero la peggiore consigliera degli uomini... Ma qui è un'altra cosa. Credo che unicamente il vizio, voglio dire il desiderio e la tendenza alla frode per ciò che questa rende di facile guadagno, è il motivo per cui tanta gente di questi paesi si sente in dovere di applicarsi con metodo e con continuità ai tentativi di far entrare nel Regno le merci più varie senza pagare i diritti di dogana.

Dal cinema alla "bricolla,,

Chi mi parla è un ufficiale superiore della R. Guardia di Finanza, che ha passato metà della sua vita nel servizio confinario. Conoscenza e competenza, quindi, di prim'ordine. Mi fa piacere sentire da lui che ero nel giusto discorrendo delle ragioni che, ripeto, senza giustificarlo spiegano il contrabbando nelle zone d'alta montagna dove il confine è aperto, sorvegliato soltanto dalle pattuglie volanti; come sto molto attento a ciò ch'egli mi dice a riguardo di questi altri frodatori — cioè dei contrabbandieri operanti nelle zone, dirò civilizzate, perchè abitate, con ferrovia, tram, stabilimenti industriali, osterie, cinemà... Senza, comunque, indulgere con inopportuno sentimentalismo nei confronti dell'alpigiano che si [illegible] in «spallone» e sconfina per poi ritornare nottetempo carico di trenta chili di caffè o di tabacco, è un fatto che le poche decine di lire ricavate dalla sua rischiosa impresa notturna gli servono per vivere due settimane, lui e la sua famiglia. Ma qui...

— Chi non è proprietario d'un appezzamento di terra, di campi anche ridotti, di ortaglie che comunque un certo reddito lo danno solo che siano lavorati con cura, ha qui la possibilità di trovare dieci altre occupazioni. In una zona come questa d'intenso traffico internazionale, e con tanti stabilimenti a due passi, creda che la disoccupazione che c'è... è piuttosto volontaria — continua il mio informatore. — Ma tante persone, troppe persone hanno tendenza a trascorrere i pomeriggi e le serate attorno ai tavoli per giuocare a carte, oppure all'osteria o al cinematografo. Tutta una rete, non quella metallica coi campanelli che ha visto, tutta una rete di inconfessabili interessi e di losche imprese compongono questi giovanotti ben vestiti, quasi eleganti, le cui risorse economiche sono un mistero... fuor che per noi. E' così facile, alle undici di sera, rincasare come un buon cittadino, levarsi le scarpe e infilarsi le pedule; allontanarsi un paio di chilometri dal paese in direzione della frontiera, e là, assieme a compari della stessa risma, aspettare il [illegible]le di «via libera» per stendersi a catena fino alla rete e farsi passar le bricolle...

«Non meritano attenuanti...»

Capisco, ora, perchè durante la mia permanenza nelle brigate e nei distaccamenti di questa zona, ben raramente ho sentito parlare dei contrabbandieri locali con quella sfumatura, come dire, di quasi rispetto, che adoperano le guardie in servizio d'alta montagna. L'alpigiano che varca il confine con la bricolla in ispalla e, se scoperto, il carico cerca di salvare con la fuga disperata giù per dirupi e canaloni rocciosi arrischiando la vita, e talvolta accetta la colluttazione col «finanziere», desta un senso ben diverso da quello che si prova in cospetto del contrabbandiere... cittadino. Entrambi hanno tentato di frodare la legge, sì; ma il secondo scivola più evidentemente e meno... romanticamente verso una forma d'attività che null'altro è che comune delinquenza. Il coraggio, in lui, non è dote necessaria per l'adempimento della sua... professione; gli basta l'astuzia e la pazienza — come ai selvaggi all'agguato. Pagato com'è a giornata, potrei dire a nottata, appena si vede scoperto molla volentieri il carico. — Se non m'è riuscito stanotte — egli pensa — riproverò domani. S'ciao, l'essenziale è di non farsi prendere. Contrabbandiere che fugge, buono per un'altra volta.

Debbo dire che la Fiamma Gialla non stima un avversario siffatto? Perciò, nessuna generosità ne' suoi riguardi; perciò il trattamento regolamentare allorchè la mano della legge, spietata ma giusta, si abbatte su di lui.

— Non meritano attenuanti, creda — mi dice un altro ufficiale col quale mi accompagno in gita lungo la linea di confine, in un punto dove la carrozzabile che viene da C... è sbarrata dal solito ostacolo. Di qui le nostre guardie; di là soldati d'un altro Paese; in mezzo, la rete.

— Il passaggio attraverso il cancello è consentito ai possessori d'una speciale tessera, rilasciata per comprovati motivi di commercio, di lavoro, di famiglia — spiega la mia guida. — Le nostre autorità sono larghe a tale riguardo, perchè non vogliono in alcun modo disturbare o menomare gli interessi di chi ha bisogno di recarsi sovente dall'altra parte e perderebbe troppo tempo per recarsi al valico autorizzato dove vistano i passaporti. Il possessore della tessera è autorizzato a portare con sè, esente da dazio, qualche scatola di sigarette, un etto di caffè, un po' di zucchero. Ciò perchè non vogliamo si dica che siamo gli... aguzzini della povera gente; ciò perchè il fabbisogno di una famiglia in questi generi di necessità sia, almeno in parte, alleggerito dal sovraccosto della dogana. In questo, lo Stato è generoso; e tale sua generosità dovrebbe essere meglio apprezzata. Invece...

La rete che delimita la zona neutra di B... segna la linea doganale ma non quella politica fra i due Stati. La casa fotografata e il giovanotto sono italiani: ne fa fede quella scritta, che ogni passante può vedere.

Trucchi e astuzie incredibili

Invece il contrabbando è inestirpabile; ed esso è tanto più [illegible] in quanto non provocato da assoluta necessità.

— Vizio è, delinquenza... — mi hanno detto.

Naturalmente, perchè la consumazione del reato avvenga col minimo dei rischi — che è soltanto quello di perdere la merce che non gli appartiene, il «contrabbandiere a rete» non resistendo come quello «da confine aperto», ma preferendo darsi alla fuga al minimo indizio d'essere stato scoperto — naturalmente, perchè il colpo riesca viene messo in moto tutto un meccanismo preciso e minuzioso. Già ho detto del «servizio informazioni» di cui son fatto oggetto le guardie; e ad elencare tutti gli accorgimenti, le astuzie, i preparativi d'ogni genere che precedono e permettono un passaggio di merce attraverso la rete o sulla rete (quest'ultimo si effettua coll'aiuto di una scaletta pieghevole nascosta anch'essa fra i cespugli a dieci passi dal confine) verrebbe un discorso troppo lungo. E' incredibile il numero e la varietà di questi preparativi, tutti volti a stornare l'attenzione della guardia o ad approfittare del fatto che, sovente, troppo lungo è il tratto di rete affidato alla sorveglianza di quest'ultima. Appena elementare è il giochetto dello spago che, tirato da un compare nascosto, fa [illegible] i campanelli: la guardia accorre, ed è giusto in quel momento che, cento metri più in là, un'ombra cautamente striscia verso la rete e vi comincia la sua opera...

Quando canta... il gallo!

In queste condizioni, non si potrà mai abbastanza elogiare il milite che, con la sola sua presenza, posta a servizio d'uno spirito assiduo, intelligente, di vigilanza e di oculatezza, riesce a far fallire il contrabbando dando tempestivamente l'allarme, al quale, come dissi, segue istantaneamente lo sguinzagliamento della squadra... nazionale. E allora non rimane che raccogliere il bottino rimasto sul terreno. Ma se appena appena le bricolle sono penetrate una cinquantina di metri dentro il territorio italiano, il fermo e il sequestro diventano infinitamente più difficili. La guardia messa a sentinella della rete non può allontanarsene. Nella repressione della frode subentra allora l'opera di vigilanza della seconda linea, fatta a mezzo di speciali pattuglie volanti, a piedi o in bicicletta ove le strade lo permettono. Anche in questo servizio l'acume, la sagacia e la pazienza delle Fiamme Gialle vengono messi a dura prova. Ma anche qui la sorveglianza di cui sono bersaglio quotidiano si esplica in cento forme diverse per opera di invisibili osservatori.

— Quante volte ci tocca udire un chicchirichì squillante e prolungato a mezzanotte, e sappiamo che quel... gallo nottambulo è una persona umana come me e come lei — mi dice un sottobrigadiere, particolarmente addetto alle «volanti». — Spiano i nostri passi, segnalano il nostro arrivo, danno tempo a chiunque di occultare quello che gli preme. Se vogliamo riuscire nel servizio, bisogna arrivargli addosso all'improvviso, prenderli sul fatto. Ma come si fa, in mezzo a tutte queste case, questi orti, questi cortili? Basta un passo, una mossa, e il corpo di reato è bell'e sparito.

Siamo scesi dalla collina boschiva; adesso la mia ricognizione al confine si snoda fra campagne coltivate, muretti che delimitano le varie proprietà, cascine e fienili. E la rete, la rete, questa specie di fioritura [illegible], trasparente, che divide due popoli, che fa din din appena toccarla, tuttora mi segue e mi precede, continua nel suo itinerario sinuoso, taglia a mezzo i declivi e le pieghe del terreno, senza una regola o una guida logica e pratica, ma capricciosa, assurda, tutta a zig zag, ad angoli, a impensate rientranze. Costeggia una casa, e la rete s'innalza fino ad oltrepassarne l'altezza delle finestre; va sul greto d'un torrente, cessa per qualche metro dove è posta una garitta e riprende sull'altra sponda; s'insinua fra due muricciuoli, sui quali corrono, giuocando e ridendo, due bambini, uno di qua e l'altro di là... La guardia di finanza, ravvolta nella mantellina, passeggia su e giù in quello stretto corridoio, e tiene d'occhio i due bimbi. Non si sa mai...

— Vede questo gruppo di case? — indica la mia guida. — Metà si trovano in territorio italiano; ma per non portare [illegible] in chi le abita, la rete è stata eretta al di qua, costeggiando la strada. Così gli abitanti hanno la particolarità di risiedere in zona neutra, con tutti i vantaggi d'ordine doganale che questa comporta.

C'è la zona neutra

Facciamo aprire un cancelletto; questo è il varco ufficiale pel quale transitano i venti regnicoli della zona neutra quando han bisogno di entrare in Italia: per le denunce allo Stato Civile, i matrimoni, il servizio militare, i funerali... Tutti gli altri rapporti della loro vita si svolgono all'estero. Talvolta, un giovanotto e una ragazza si sposano con uno o una... delle case di rimpetto; e allora la nuova famiglia, attraversando un cortile o un androne, si trasferisce all'estero! La mia macchina fotografica scatta a più riprese. Osservate qui attorno qualcuna delle scene che ho ritratto. Il cippo di confine che passa a metà d'una roggia; lo stesso segnale all'imbocco d'un porticato, sotto l'occhio vigile della sentinella straniera. E, come colmo, guardate la cascina tagliata a metà dal confine; con la rete che sale lungo il muro, scavalca il tetto, scende dall'altra parte....

Mentre fotografo, di là della rete, sui bordi d'un verziere, c'è un giovanotto che ci osserva con ostentata noncuranza.

— E' un «passatore» — mi dice sottovoce il brigadiere. — Lo conosco bene. Chiamiamo «passatori» gli specializzati nel passaggio delle bricolle attraverso la rete. Forse ha un «puntello» a quest'ora. «Puntello» significa appuntamento con un «corrispondente». Ma si tratta di pesciolini, strumenti in mano degli speculatori che lavorano all'ingrosso.

Già, anche qui, chi dirige le file, chi organizza i «colpi», sta molto all'indietro, magari in un bell'ufficio novecento, con telefono e dattilografa. Ufficialmente, la [illegible] occupazione è rispettabilissima; ma di nascosto egli tratta coi suoi fiduciari — che sono quei giovanotti che fanno la bella vita, sono [illegible] nei bar, fumano sigarette di lusso (queste naturalmente in regola, tolte con gesto raffinato da astucci muniti del bollo della dogana).

— Sono un galantuomo, io! — strillano con aria scandalizzata quando un maresciallo della Tributaria li prega con belle maniere di seguirlo «un momento» alla sede del Nucleo. E sciorinano a voce alta nomi di commendatori, di dirigenti, di personalità che, secondo loro, soltanto a nominarli dovrebbero provare l'innocenza del sospettato. Ma il fiuto dei segugi raramente sbaglia.

Poi, poi saltan fuori le prove; un complice che confessa; una donna che, colta con le mani nel sacco, svela i segreti della banda; i ricettatori arrestati a duecento chilometri da qui. Allora è la retata, la grossa retata — come quella annunciata giorni fa, e conclusa con la denuncia al Procuratore del Re d'una trentina di persone.

Vittorio Varale

(Continua).

I precedenti articoli di questo nostro «servizio» sono stati pubblicati il 28 gennaio u. s., il 2, il 4, l'8 e l'11 corrente.

Il cippo bianco posato sulla spalletta del ponticello segna la separazione fra i due Stati, nella zona neutra di B...

La rete arriva alla base del muro; si alza su per questo, va sul tetto; scende dalla parte opposta. Naturalmente le due fette di questo casolare tagliato a metà dalla linea di confine non sono comunicanti fra di loro.

La polizia in aiuto... dei furfanti

"NON BEVETE avete rubato veleno!,,

Il radiomessaggio di un Commissariato americano ad alcuni ladri che avevano rubato glicolo-ditilene credendolo "vhisky,,

Los Angeles, martedì matt.

La polizia e una ditta commerciale hanno dovuto ricorrere alle trasmissioni radiofoniche e agli annunzi dei giornali per potersi mettere in comunicazione con i ladri specialisti di furti nell'interno delle automobili.

A Louisville, nell'interno di una macchina appartenente al chimico federale H. O. Bourne, i ladri hanno asportato, con un chilogramma di miele, un bottiglione di glicolo ditilene che, com'è noto, ha prodotto la morte, in questi ultimi mesi, a novantatrè persone. Siccome il liquido per il colore e la fluidità assomiglia al whisky, il Commissariato di polizia ha radiotrasmesso, da tutte le stazioni, l'avvertimento ai ladri di non bere il potente veleno.

Il piazzista Charles S. Taylor soleva portare il suo campionario in un elegante furgoncino in cui aveva allineato, in bell'ordine, 400 scarpe. Ieri, ritornando dalla visita a un cliente, ebbe la sorpresa di trovare, all'angolo della via, la sua macchina completamente svaligiata. I malandrini non si erano accorti che le scarpe erano spaiate essendo tutte del piede destro. Il Taylor ha dovuto ricorrere agli avvisi economici dei giornali per proporre ai ladri uno scambio di merce allo scopo di appaiare, vicendevolmente, 200 paia di scarpe.

E' morto in America l'« articolista n. 2 »

Duecentottanta giornali pubblicavano i suoi scritti

New York, martedì matt.

All'età di [illegible] anni è deceduto Oscar Mc Intyre, che, dopo Brisbane, era il più letto articolista americano. Ben 280 periodici pubblicavano le sue quotidiane colonne.

101 imputati e 300 testimoni a un processo di comunisti

Varsavia, martedì sera.

Un colossale processo è stato ieri aperto a Dunno. Cento e un agitatore comunista sono stati accusati di aver pubblicato dei trattati e dei volumi sovversivi. Sono stati convocati 300 testimoni.

Si crede che il processo durerà circa 3 settimane.

I «SORCI VERDI»

L'aereo di Bruno donato al Brasile

Rio de Janeiro, martedì matt.

L'Ambasciatore italiano farà oggi omaggio al Governo del Brasile dell'apparecchio col quale Bruno Mussolini ha compiuto il recente volo. La consegna avverrà con una grande cerimonia che riconfermerà i legami di amicizia che uniscono l'Italia e il Brasile.

Intanto si ha da Recife che colà sono giunti tre sottomarini costruiti nei cantieri italiani per conto del Brasile. Il generale Monteiro è partito alla volta di Recife per prendere in consegna le unità.

Il vincitore del Chaco ritorna in Paraguay

Asuncion, martedì matt.

Proveniente da Montevideo, dove si era stabilito dopo che fu colpito di esilio dal Presidente colonnello Franco, è qui ritornato a bordo della motonave *Ciudad de Asuncion* il generale Estigarribia, l'eroico vincitore della guerra del Chaco.

L'accoglienza fattagli dalla popolazione è stata grandiosa: al generale Estigarribia sono stati resi onori trionfali. Egli è stato salutato al suo arrivo dal Ministro della Guerra e da quello degli Interni, dagli ex-combattenti paraguayani e da una fiumana di popolo che lo ha accompagnato al Palazzo del Governo dove si è incontrato col Presidente Felice Paiva.

Il Presidente ha espresso al gen. Estigarribia i non mutati sentimenti del popolo paraguayano per la sua eroica condotta al Chaco.

Il gen. Estigarribia ha scelto per proprio soggiorno la vicina località di San Bernardino.

Podrecca a La Plata

La Plata, martedì matt.

Al teatro «Coliseo Podestà» hanno debuttato i «Piccoli» di Podrecca. Il successo non è stato minore di quelli riportati dalla Compagnia italiana nella Capitale federale.

La vasta sala, gremita in ogni ordine di posti, di italiani e argentini, ha dimostrato il maggior entusiasmo per i magnifici «Piccoli» nella loro vispa recitazione italiana.

La novella di "Stampa Sera,,

Il prodigio dell'organo

St... è un paesetto senza storia. La gente vi nasce con assai più frequenza che non vi muoia; e vi trascorre silenziosa e serena le lunghe operose vite. Il paesetto, nei lustri, si estende, pian piano, conquistando alla montagna oggi un campicello, domani un quadratino di pascolo, doman l'altro un fazzoletto di terra per aggiungere alle altre vecchie o addirittura antiche, una casetta nuova; ma senza rumore, senza destar l'attenzione di alcuno.

Son curiose le case di St...; da un lato sprofondano quasi perpendicolarmente il tetto a terra, sicchè sotto la grondaia, da quella parte, passano a malapena i gatti e i galli, e dell'altro lato inalzano il tetto audacemente al cielo, sfidando con spocchia l'azzurro celeste, infilandoglisi dentro quasi con un piacere fisico, quasi con l'orgoglio di far d'appoggiatoio alle aquile e ai falchi. St... è tutto, così, disteso su uno sperone di monte, alla confluenza di due piccole valli e di due impetuosi torrenti d'opale; ed è dominato da una vasta chiesa, ben più vasta che pel numero degli abitanti e dei fedeli, con un campanile altissimo e aguzzo, e tutta frastagliata di guglie e cupolette ricamate. Sullo sfondo nero dei pini, come le case con le loro striature larghe e multicolori paion nette pulite e festose, così la chiesa par di marmo immacolato.

Ovunque, d'attorno, il silenzio e la pace sono immensi. Tanto bello com'è, St... è un paesino senza storia, la Dio mercè, appunto per quel suo silenzio e quella sua pace che tengon lontani i forestieri, anche i pettegoli villeggianti, anche i personaggi illustri di questo mondo. Discorrer alla gente di St... di cardinali, di principi, di ministri o di milionari è come parlar di abitatori della luna: ascoltano con l'interrogativo negli occhi: «ma che roba [illegible]».

Senza Storia, ma una storia c'è; l'unica, assai poetica. Questa. Viveva a quei tempi non pur tanto lontani, sulla metà del secolo passato, a St..., un uomo eccezionale. Pareva non avesse età, ma dritto come un pioppo, agile come un felino, fresco di mente e di cuore come un ragazzo, eccezionale anche per questo aspetto. Era il maestro della scuola: ma maestro era per guadagnarsi il pane. Diventava un uomo fuor del comune, allorchè il maestro cedeva il passo all'organista. Soltanto davanti allo strumento — il più grande e il più bello, all'intorno, per almeno venti miglia — egli posava la pipa di porcellana, come smettesse la sua massiccia natura umana; e s'indiava. Che vale il talento, se l'anima non l'accende? E la sua anima, allora, si trasfigurava. Non avreste veduto un uomo, ecco, ma una sorta di iddio evocante, volta a volta, i tuoni del cielo corrucciato, gli alleluia e gli osanna della divina allegrezza, gli inni irreali degli angeli.

Egli era famosissimo per quelle terre e nei giorni di festa la gente accorreva a grosse frotte, per ascoltarlo, per ammirarlo a occhi spalancati vedendolo in sua fantasia circonfuso d'una aureola di santo. Non un genio umano, ma solo un santo poteva trarre dalla propria arte tanta forza misteriosa da incantar le anime, da pervaderle di quel brivido d'amore e di timore, di speranza e di fede.

Or invece, a dispetto delle apparenze e della credenza della gente, il protagonista di questa storia non era un santo. Solo, perchè vedovo dopo pochi anni di matrimonio, non aveva assunto la rinuncia come la severa regola cui informar il suo vivere. Ma, con la maggior discrezione possibile, toglieva tuttavia il piacer suo con una giovane e belloccia servente del villaggio, che l'adorava con la dedizione e gli slanci di una [illegible].

Le cose così stavano quando il vecchio e santo curato — coscienza di granito, austerità di asceta — scoperse la colpa dei due. Una sera il maestro consumava la magra cena, quando la porta della sua casa si spalancò e il curato apparve, la diafana persona eretta e imponente. Il peccatore chinò il capo.

«Peccatore, ho da parlarti».

«Sedetevi, vi prego, signor curato».

«Inutile. Una sola parola. Ti dico che non puoi più servire il Signore sedendo all'organo del suo tempio. So tutto: il diavolo è dentro di te e tu sei un fornicatore senza pentimento. Il tuo peccato m'addolora, perchè ti amavo e tu eri il vanto e la gloria di St...; ma è meglio che l'organo ammutolisca piuttosto che sia vivificato da mani demoniache».

Il peccatore protestò, supplicò, implorò, invano. Ma il pentimento germogliò e fiorì tra il loglio del peccato attraverso il travaglio di una lunga malattia.

Quando risanò, il misero ebbe facilmente agio di rendersi conto che tutto il paese gli era avverso. Se egli compariva al capo d'una strada, i ragazzi se lo additavano vicendevolmente e lo fuggivano; le comari sulle soglie degli usci borbottavano fra loro ostili parole squadrandolo di malocchio, o gli sbattevano le porte in faccia. Egli non era più che il fornicatore. Si rassegnò: risolse di partire.

Il giorno della partenza cadde d'inverno. Preparate le sue cose, egli andò a bussare alla porta del curato: «Ho peccato — disse —. E ne son duramente punito. Accetto la punizione. Ma vi chiedo una grazia. Prima di lasciar per sempre St... concedetemi di sedere un'ultima volta all'organo. Così vorrei dire addio alla cara chiesa che ho tanto amato. Poi non udrete mai più parlare di me». Il curato, senza disserrar le labbra fece cenno di no col capo. «Non rifiutatemi la grazia che vi chiedo; vi supplico!...». Il prete rifece di no col capo.

La diligenza passava alle sei di sera per la piazza maggiore. Con l'aiuto di un vecchio, l'esiliato vi portò le due smilze valigie ch'erano tutta la cosa sua, le adagiò sulla neve alta e attese. Faceva un freddo da lupi; nel cielo cristallino sorgeva la luna, il paese era avvolto in un chiarore metallico. Tra le due valigie, egli sentiva che dietro i ghiaccioli dei vetri delle case tutti gli occhi adunati di St... lo guardavano.

La diligenza arrivò; i quattro cavalli parevano sfiniti sotto il peso della loro fatica. Le valigie furono issate; egli stesso si sprofondò nel buio dentro il veicolo; come il buio fondo di un pozzo. Lo sbatter dello sportello ebbe sinistri rimbombi nel silenzio nevoso dell'ora. Poi il pesante sgangherato carrozzone, senz'altro rumore che il batter sordo degli zoccoli degli animali, partì inerpicandosi verso la chiesa. Davanti al tempio bisognava passare per uscire dal paese.

In quel punto — e i vecchi di St... ve ne fanno giuramento — accadde un fatto sovrannaturale.

Infatti, a un tratto, fiotti di luce irruppero dai finestroni del tempio, come se migliaia di ceri si fossero accesi d'un sol colpo dentro la chiesa, e in quell'istante stesso, l'organo prese a muggire. Sul villaggio il concento si diffuse, e ne tremavano i vetri delle finestre ai quali erano ancora appoggiate le fronti, ora ansiose. Nessun dubbio: soltanto le mani del fuggiasco avrebbero saputo trarre dallo strumento una tal tempesta di suoni armoniosi...

E invece la porta della chiesa era chiusa a tripla mandata e il peccatore s'allontanava entro la diligenza pur chiusa, gemendo e sospirando, tra le vecchie valigie...

Pasquale De Angelis

Attentato ferroviario dei comunisti in Francia

Parigi, martedì sera.

Un altro grave attentato ferroviario è avvenuto in Francia, e precisamente a Vitarede nella Gironda. Una dozzina di grosse travi di legno sono state collocate sui binari della ferrovia poco prima del passaggio di un treno viaggiatori. Per fortuna il treno in quel tratto procedeva a piccola velocità, sicchè il macchinista, accortosi del pericolo, ha potuto arrestare in tempo il convoglio. I viaggiatori se la sono potuta cavare con una buona paura. Alcuni di essi per l'improvviso e brusco arresto del convoglio hanno riportato delle lievi contusioni. Dalle prime indagini eseguite dalla polizia sarebbe risultato che l'attentato si deve ai comunisti della regione.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Incidenti in margine alla guerra

Piroscafo francese fermato dalle autorità giapponesi

Una protesta del Manciukuò per lo sconfinamento di agenti della Ghepeù

Sciangai, martedì matt.

Il piroscafo francese *President Doumer* è stato fermato a Scimonoseki dalle autorità giapponesi, poichè alcuni membri dell'equipaggio hanno fotografato le coste giapponesi in una regione fortificata, contrariamente ai regolamenti. Il piroscafo era atteso a Sciangai per stamattina, ma si ignora quanto tempo durerà il suo fermo.

Le autorità giapponesi hanno chiesto che un allievo ufficiale e l'ufficiale commissario siano sbarcati. I due sono i principali accusati di aver preso le fotografie proibite.

Il comandante del *President Doumer* non ha voluto consentire a questa domanda e tutto l'equipaggio si è opposto allo sbarco. Il Console di Francia e l'agente della Compagnia marittima dalla quale dipende il *President Doumer*, che si trovano a Kobe, sono partiti immediatamente per Scimonoseki.

Si apprende da Feng Yuang che le truppe cinesi che erano state concentrate al [illegible] dell'Anuei, presso Sciang Yao città strategica a 50 chilometri a sud-ovest di Pengpu, sono state distrutte dalle forze giapponesi che hanno avanzato su tre direttive, riuscendo, così, completamente a circondare i soldati cinesi.

Questa mattina, fin dalle prime ore, i soldati del Mikado hanno sferrato un violentissimo attacco su tutto il fronte.

Sempre da Feng Yuang, si apprende che, nel disperato tentativo di arginare l'avanzata nipponica che prosegue incessantemente lungo la ferrovia Tientsin-Pukuo in direzione di Hanciao, le truppe cinesi hanno fatto saltare stamane i ponti al nord del fiume Huai. Le truppe giapponesi, però, nonostante queste difficoltà in cui vengono a trovarsi, rapidamente ricostruiscono ponti su zattere ed inseguono i cinesi, senza dar loro sosta.

Un telegramma da Harbin annuncia che il Governo del Manciukuò ha energicamente protestato ieri presso il Console generale sovietico ad Harbin, Kuznetsov, contro la violazione della frontiera da parte di uomini della Ghepeù presso Sui Fen Ho. La protesta è stata presentata dal Commissario speciale degli Affari Esteri del Manciukuò.

Informano, poi, da Tai Yuan che colonne di giapponesi formate da 40 a 50 mila uomini stanno marciando in direzione sud-verso lo Sciansi, verso Tung Kuan. Il movimento lascia supporre che stia per iniziarsi una grande offensiva. A Tai Yuan sono stati concentrati 40 aeroplani giapponesi destinati alle nuove operazioni.

MISTERI CINESI

L'incendio della guerra sulle rive dell'Huai e un incendio di lanterne nelle vie della città

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Sciangai, martedì mattino

Come avevamo previsto molto tempo fa, prima ancora dell'inizio delle odierne operazioni, la manovra imperiale si svolge cronometricamente e cronologicamente, secondo il piano da noi prospettato.

I nipponici, bloccate le forze avversarie a sud di Hanciao e sconfitto e disperso il nemico passando in tre punti il fiume Huai, hanno gettato i loro contingenti da nord. La manovra si è svolta con tale rapidità che Ciang Kai Scek non è in grado di riparare il disastro che può cambiarsi in rotta completa.

Domenica scorsa avevamo dato per obiettivo della manovra giapponese Kaifeng, città situata sulla riva sud del Fiume Giallo. Oggi le prime pattuglie nipponiche, precedendo il grosso che marcia sopra Sian Sian, sono arrivate sulla sponda del fiume fronteggiante Kaifeng ad est di Cienloo. Sian Sian può considerarsi la chiave e l'anticamera di Hankao.

Insisto nella mia prima impressione, affermando che quanto resta alle spalle dei due eserciti nipponici a nord e a sud sulla ferrovia di Lunghai non conta, dato che tutto sarà superato, chiuso come è in una tenaglia. La mascella nord di tale tenaglia, protesa verso sud, addenta la ferrovia Pechino-Hankao.

Gli imperiali che il Fiume Giallo hanno già passato verso l'ansa a nord, fanno precedere le truppe dalle artiglierie di grosso calibro sui ponti costruiti. I cinesi si danno alla fuga in tre direzioni e trovano la strada bloccata da reparti nipponici provenienti dalle provincie dello Sciansi, dell'Honan, dell'Hopei, che le stringono in un cerchio di fuoco.

Tutto questo avviene mentre i centri urbanistici cinesi festeggiano il giorno dedicato al trionfo con lanterne che si vendono a migliaia, interrompendo anche la circolazione che i poliziotti riordinano a furia di colpi di randello. Il fuoco delle lanterne è più presente al cuore e alle tradizioni del popolo che non il fuoco dei cannoni. Durante la dinastia degli Han, tre secoli circa prima di Cristo, è nato un Dio cinese che voleva punire l'Impero incendiandogli le sue città ed i villaggi. Gli uomini, onde prevenire il flagello, inventarono la finzione di un preventivo incendio, ordinando alle popolazioni di accendere tante lanterne che, vedute dal cielo ed imitanti un incendio, dessero all'irato Dio l'impressione che la Cina era già in preda alle fiamme. Ecco la mentalità di questo popolo che, con il nemico in casa, disubbidisce agli ordini del generalissimo vietanti tale festa, soltanto perchè il lontano Governo, impegnato alla guerra, non può intervenire.

Due incendi avvampano, quindi, sulla Cina: quello nelle trincee e quello nelle strade dei centri abitati. Il vecchio Dio vede dal cielo avverarsi le forme colossali del suo minacciato castigo di quattromila anni fa. Tutti sono contenti, le Falangi celesti e l'umano oceano della popolazione cinese.

Ernesto Quadrone

NEL PORTO DI SOUTHAMPTON

Violento incendio sul "Berengaria"

Tre cabine distrutte — L'ardua opera dei battelli-pompa

Southampton, martedì sera.

Poco prima della mezzanotte a bordo del grande transatlantico inglese *Berengaria*, di 52.000 tonnellate, è scoppiato un incendio che avrebbe assunto certamente proporzioni gravi senza il pronto, energico intervento dell'equipaggio dei battelli-pompa del porto, che, per un'ora, hanno combattuto le fiamme con numerosi potenti mezzi di spegnimento.

Alla lotta contro il fuoco hanno partecipato settanta pompieri, che, dopo ardui sforzi, sono riusciti a circoscrivere le fiamme a tre cabine. Queste hanno riportato danni molto gravi.

L'incendio è stato scoperto dai pompieri di bordo, i quali hanno visto il fumo sprigionarsi da alcune cabine di seconda e terza classe. Visto che, col loro materiale, non sarebbe stato possibile domare il fuoco, il comandante ha chiesto l'intervento dei battelli-pompa.

A Bagnoles de l'Orne

La ricostruzione giudiziaria dell'assassinio dei Rosselli

Parigi, martedì sera.

Oggi ha luogo a Bagnoles de l'Orne la ricostruzione dell'assassinio dei fratelli Rosselli, in presenza degli accusati e dei difensori.

Numerosi particolari della duplice esecuzione non sono ancora chiari, come non è ben determinata la parte avuta da ciascuno degli attori del dramma. Si spera che la ricostruzione permetterà ai magistrati di mettere in luce i punti oscuri e agli accusati di ritrovare la loro memoria. Gli accusati, come è noto, sono otto, cinque dei quali detenuti.

L'incoronazione di Re Giorgio è costata all'Inghilterra oltre 14 milioni

Londra, martedì sera.

I giornali informano, desumendo i dati da una pubblicazione ufficiale, che l'incoronazione di Re Giorgio VI è costata all'Inghilterra 150.615 sterline, 19 scellini e 2 pence, e cioè circa 14 milioni e 300 mila lire italiane.

L'ospitalità accordata ai rappresentanti ufficiali è costata 10.789 sterline. La delegazione che ha richiesto maggiori spese è stata quella egiziana per la quale sono state spese [illegible] sterline.

Assassino giustiziato in Germania

Berlino, martedì sera.

Ieri è stato giustiziato il quarantunenne Johann Michele, condannato a morte per aver assassinato la moglie e i suoi cinque figli.

IL FIGLIO DI DUE MADRI

Si preannuncia un colpo di scena

La contadina di Parete avrebbe modificata la sua deposizione

Roma, martedì sera.

Nella clamorosa vicenda nella quale è coinvolta la nota artista di varietà Tecla Scarano si preannunziano colpi di scena.

Come è stato pubblicato la difesa dei coniugi Scarano-Langella, contro i quali è stato spiccato mandato di cattura per il reato di alterazione di Stato Civile, che è di competenza della Corte d'Assise, ha chiesto due perizie per l'accertamento dell'identità del bambino conteso dalle due madri: la prima estetico fisionomica, e la seconda sui gruppi sanguigni dei genitori e del bimbo. Questa seconda non può dare la certezza dell'individualità del sangue.

Intanto sono stati arrestati i testimoni che accompagnarono il maestro Langella allo Stato Civile per la denuncia del bimbo. Ma il punto che rimane ancora molto oscuro è quello che riguarda il modo come sarebbe avvenuta la pretesa sostituzione del bimbo.

Comunque si annunzia già un primo colpo di scena, poichè la contadina di Parete avrebbe già modificato la sua prima deposizione. Essa narrò che, dato alla luce il bimbo, le fu offerto di cederlo ad una ricca signora, la Scarano, che avrebbe provveduto ad allevarlo con ogni cura. Fin qui l'accusa ai coniugi Langella. Ora, invece, la versione della contadina di Parete sarebbe un'altra. La donna avrebbe dichiarato che, passeggiando per le vie di Napoli con il bimbo in braccio, le fu chiesto di cederlo ad una intermediaria; non alla Scarano dunque.

Una scossa di terremoto in Val di Susa

Bussoleno, martedì sera.

Questa notte, alle ore 3,30, è stata avvertita a Bussoleno una sensibilissima scossa di terremoto ondulatorio che, tranne un leggero allarme, non ha causato alcun danno.

Neve e sole a Vercelli

Vercelli, martedì sera.

Dopo tanti giorni di bel tempo e di vento è caduta stamane improvvisamente la neve. Il fenomeno, però, è durato poco ed al momento in cui telefono è ritornato il sole.

Il valore e la vittoria dei Legionari italiani celebrati a Malaga

Queipo de Llano, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, auspica un blocco italo-spagnolo per la difesa della civiltà Mediterranea

Salamanca, martedì sera.

I giornali pubblicando i resoconti della celebrazione avvenuta a Malaga nei giorni scorsi dell'annuale della riconquista della città, rilevano l'intervento dell'Ambasciatore d'Italia, invitato quale ospite d'onore.

Il generale Queipo de Llano, in un discorso commemorativo tenuto al popolo di Malaga, ha esaltato il valore legionario, auspicando che l'odierna fratellanza di armi e di sangue permanga nell'avvenire come un blocco italo-spagnolo a difesa della civiltà mediterranea. L'Ambasciatore d'Italia ha ringraziato, dicendo che gli avvenimenti debbono ogni giorno insegnare agli spagnoli non immemori quali siano i veri amici della Spagna e quali, invece, combattano, anche se non apertamente, contro le sue legittime aspirazioni di libertà e grandezza. Nuove importanti manifestazioni all'indirizzo dell'Italia si sono ripetute durante lo spettacolo di gala in un teatro cittadino, mentre si rappresentavano scene di soggetto italiano.

Giunge, frattanto, notizia che la Municipalità di Saragozza ha decorato con Medaglia d'oro gli insegnanti Luigi Gonzales Peiro e Casimiro Garcia i quali hanno prestato cura e protezione a un gruppo di ragazzi di Orrios, sottraendoli alla barbarie rossa, durante i giorni dell'avanzata nazionalista.

Si apprende dal fronte di Madrid che la temperatura si è di nuovo fatta rigidissima ed il termometro è sceso a parecchi gradi sotto zero. La neve da alcuni giorni cade abbondantemente ed incessantemente.

Le operazioni sono, perciò, per ora impossibili, perchè i movimenti delle truppe sono grandemente ostacolati. Le azioni si limitano a bombardamenti di artiglieria. Fin dalle prime ore di questa mattina, anzi, il cannone ha cominciato a tuonare e i duelli di artiglieria si sono continuati per oltre un'ora.

Si apprende inoltre da Valencia che Giovanni Romero Lopez, impiegato municipale di quel Comune e capo del servizio vettovagliamento della città, è stato condannato a morte ieri dal Tribunale speciale per la Salute pubblica, perchè accusato e reo confesso di aver cercato di assassinare quattro suoi superiori.

Il Lopez è pure stato accusato di non aver fatto giungere sul fronte i vettovagliamenti necessari ai soldati e, perciò, reo di alto tradimento. La Corte ha ordinato che l'esecuzione avvenga sulla pubblica piazza. Ha pure ordinato l'apertura di una severa inchiesta fra gli impiegati a lui sottoposti, in seguito alla quale si è certi che numerose altre vittime compariranno dinnanzi al sanguinario tribunale.

Rimpasto del Gabinetto Negrin!

"La Pasionaria" diverrebbe ministro della Salute Pubblica

Perpignano, martedì sera.

Notizie da Barcellona fanno ritenere imminente un rimaneggiamento del Gabinetto Negrin. Circola con insistenza la voce che la ben nota deputatessa comunista «La Pasionaria» sarà nominata Ministro della Salute Pubblica.

Da fonte attendibile si apprende ancora che, in seguito alla disfatta subita dalle truppe rosse nel settore del Rio Alfambra, il generale Miaja assumerà personalmente il comando delle forze marxiste di quella zona.

Cinque linee di trincee conquistate dai nazionali sul fronte di Estremadura

Le linee rosse dell'Aragona e Madrid bombardate

Burgos, martedì sera.

La vittoriosa operazione realizzata dai nazionali sul fronte dell'Estremadura si è conclusa ieri notte alle ore 23. Cinque linee di trincee sono state prese d'assalto: le prime quattro verso il crepuscolo con una lotta sanguinosa, la quinta più tardi con un fulmineo attacco appoggiato dalle artiglierie. Il più alto picco dominante, il colle di Zamalea, è stato conquistato a colpi di bombe a mano. Prima della presa del castello di Argallen, i nazionali erano nella valle e gli avversari sulle alture: ora i nazionali hanno ai loro piedi l'immensa pianura della Estremadura.

L'aviazione nazionale questa mattina ha sorvolato le truppe governative al sud-est del fronte aragonese ed ha violentemente bombardato i concentramenti governativi. I rossi hanno subito delle gravissime perdite. Una colonna motorizzata è stata colpita e completamente distrutta. Venticinque autocarri sono stati messi fuori uso e le perdite ammontano a circa 300 uomini.

Verso le ore 10 della mattina, poi, le artiglierie hanno ripreso il bombardamento di Madrid. Numerose granate sono cadute sulle fortificazioni della città e il Palazzo delle Poste e dei Telegrafi è stato nuovamente colpito. Pure la caserma di San José è stata colpita ed in parte distrutta.

Commenti di Borsa

TORINO, 15. — Mercato sostenuto specie nel comparto degli Elettrici dove Terni, Edison e Piemonte Centrale segnano un leggero miglioramento. Progredite le Valli di Lanzo. Gli altri valori resistenti con variazioni di scarso rilievo.

MILANO, 15. — [illegible]

Tragedia sulla "nave della gioia"

La « nave della gioia », battello di divertimenti australiano, durante il suo ultimo viaggio. La nave, mentre portava 300 turisti a visitare gli incrociatori americani recatisi a Sidney per il 150.o anniversario dell'Australia, è naufragata. Nel disastro si sono avute numerose vittime.

ASSOMIGLIA A SIMONA

La diciassettenne Paolina Canna vincitrice del concorso svoltosi in un cinematografo parigino per trovare la fanciulla che più assomiglia alla «stella» Simona Simon

Collocamento istruzione professionale e apprendistato

I TRE PROBLEMI AVRANNO PROSSIMA SOLUZIONE

Roma, martedì sera.

Numerosi importanti problemi, la cui soluzione interessa tutte le categorie lavoratrici, sono attualmente allo studio sia presso le organizzazioni sindacali sia nei Ministeri interessati.

Uno di questi problemi è quello del collocamento: come si ricorderà il Comitato Corporativo Centrale, nella sessione tenuta nello scorso dicembre, votava una mozione che dava mandato al Ministro delle Corporazioni di predisporre, d'intesa con i presidenti delle Confederazioni e col Segretario del P. N. F., le nuove disposizioni legislative miranti ad attuare l'ordinamento delle assunzioni al lavoro dei prestatori d'opera.

Il collocamento definito dal Duce: «funzione tipicamente sindacale» tornava così alla competenza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Da allora a oggi si sono susseguite riunioni, nel corso delle quali sono state esaminate le modalità del trapasso della gestione del collocamento all'organizzazione sindacale e si annuncia imminente la presentazione da parte del Ministero delle Corporazioni del provvedimento che attribuirà alle associazioni sindacali dei lavoratori l'organica gestione della disciplina del collocamento.

Altro importante problema in corso di studio è quello della istruzione professionale, la cui soluzione interessa egualmente le categorie tutte, sia dell'agricoltura che dell'industria e commercio, e alla soluzione di questo problema ha dato il suo contributo il Ministero dell'Educazione Nazionale, il quale ha provveduto a compilare uno schema di provvedimento che disciplina e regola i programmi dei corsi per maestranze.

Terzo problema allo studio è quello dell'apprendistato. Si annuncia a questo proposito che il Ministero delle Corporazioni ha definito uno schema di provvedimento per la disciplina dell'apprendistato di tutte le categorie. Il provvedimento esamina tutti gli aspetti del problema, provvedendo a una integrazione contrattuale da parte delle singole organizzazioni.

Nozze d'oro

VERONA. — Hanno festeggiato le nozze d'oro [illegible]

L'EREDITA' GIROLA

Interessanti deposizioni della portinaia

Milano, martedì sera.

Questa mattina, dinanzi alla IV Sezione del Tribunale è continuato il processo Girola, per la nota sottrazione dei milioni.

Il primo testimonio è stato il Consigliere di Appello, comm. avvocato Virgilio Feroci, che fu membro del consiglio di famiglia durante la revoca della prima interdizione del cav. Girola. Egli accenna a una confidenza riguardante la falsa testimonianza avuta dalla Canepa, sugli scrupoli della quale avanza, però, molti dubbi. Afferma, poi, tra l'altro, che, dopo il ricovero nella casa di salute del Girola, si notò un effettivo miglioramento nelle sue condizioni.

Quando il cav. Girola usciva

A domanda dell'avv. Farinacci, dichiara che non notò mai che il Girola padre, dopo la sua uscita dalla casa di salute, fosse oggetto di particolare vigilanza da parte della moglie e del figlio. Afferma anche che andò alla casa di salute di Affori a visitare sia il cav. Girola, sia il dott. Peretti, che fu pure ricoverato per qualche tempo nella stessa casa di cura per soverchie libazioni. In seguito a domanda dell'avv. Massarenti risulta che il Peretti fu mantenuto nella casa di cura dall'avv. Girola, che era legato da sincera amicizia col Peretti stesso, il quale era pure d'altra parte corrisposto con pari affettuosità.

La portinaia della casa Girola, Teresa Balestrero, che fu licenziata perchè accusata di pettegolezzi, dichiara che dopo l'uscita del Girola dalla casa di salute, ebbe l'ordine di non far entrare nessuno dal cav. Girola, se non fosse stata avvertita la signora. Il cav. Girola tutte le volte che usciva di casa era accompagnato dall'autista e, spesso, seguito.

A domanda dell'avv. Farinacci afferma che, dopo il suo licenziamento, andò da lei il dott. Peretti il quale, avvertendola che sarebbe chiamata quale teste in un giudizio civile, instaurato dal Girola, la consigliò di cercare di essere favorevole al Girola stesso, assicurandole che avrebbe poi avuto un compenso. Il dott. Peretti, pur ammettendo di essere andato dalla teste per sentire se sarebbe stata disposta a recarsi a deporre in favore del Girola, esclude in modo assoluto di aver parlato di compensi.

Un'ex-impiegata dei Girola

L'ing. Silvio Parioli, che ha una causa civile contro i Girola, parla dei titoli che i Girola stessi avevano alla banca e non sa se sono stati asportati; la chiave della cassetta della Banca l'aveva la Stucchi. Nella primavera del 1932 il cav. Girola si recò in piazza Castello solo, in condizioni soddisfacenti, e nel maggio 1933, recatosi nello studio del teste per affari, questi lo trovò completamente a posto. Egli gli parlò anche di alcuni dispiaceri di famiglia e gli accennò alla figlia commovendosi.

Pizzi Natalina, già impiegata dei Girola a Niguarda, riferisce che durante l'assenza del cav. Girola, i conti venivano dati alla Stucchi e che quest'ultima le aveva proibito di parlare con il padrone al suo ritorno dalla casa di cura. Al momento del suo allontanamento dall'amministrazione la teste fece la consegna alla signorina Canepa. A domanda del Pubblico Ministero essa conferma quanto ha detto in istruttoria e cioè che parlando un giorno negli uffici di Niguarda con il cav. Girola questi le disse che sua moglie era una «iena» ed espresse giudizi poco favorevoli sulle capacità del figlio professore.

Carabelli Giulia, madre della Canepa, afferma che sua figlia, prima della deposizione nel giudizio Girola, fu circuita dai Girola e fatta oggetto di molti regali che elenca. Dopo la deposizione, notò che la figlia non era contenta e si mostrava insofferente, tanto che andò dal comm. Feroci a chiedere consiglio sulla deposizione resa in Tribunale e, quindi, fece la sua ritrattazione, dopo la quale lasciò lo studio Girola. [illegible]

Si dà quindi lettura di copie di lettere inviate dalla teste al commendator Feroci e della risposta. [illegible] l'udienza è sospesa.

Incendia il negozio della propria madre per incassare l'assicurazione

L'intervento di un vigile notturno sventa il tentativo - L'incendiario seriamente ustionato

Milano, martedì sera.

All'alba di questa mattina un vigile notturno, perlustrando la via De Amicis, ha notato sottili spire di fumo che uscivano dagli interstizi della porta e delle finestre della pasticceria di Addolorata Santopietro, al numero 31 della via. I pompieri, avvertiti telefonicamente, sono immediatamente accorsi e hanno in breve soffocato le fiamme.

In un locale adiacente a quello nel quale erano divampate le fiamme è stato rinvenuto ferito e ustionato in varie parti del corpo il figlio della proprietaria del negozio, Francesco Gaeta fu Pasquale, di trent'anni.

Il giovanotto è stato trasportato all'ospedale dove dopo le medicazioni è stato interrogato lungamente dai funzionari. Egli ha finito per confessare di aver appiccato volontariamente il fuoco al negozio della madre per poter incassare il premio di assicurazione.

Leguleio truffatore che voleva fare del turismo a Monte Berico

Vicenza, martedì sera.

Elegante e dalla parlantina sciolta, il palermitano Angelo Camaiò, di 31 anno, laureato in legge, si era allogato in una trattoria di Monte Berico dove, spacciandosi per funzionario del Ministero dell'Interno in «missione segreta», vantando alte cariche politiche ricoperte e aderenze presso autorità ed enti riusciva a... sedurre i proprietari dell'esercizio, i quali ebbero da lui in pagamento una cambiale a scadenza di 4 mesi e gli permisero di accumulare un conto di 1500 lire tuttora insoluto. Inoltre il Camaiò aveva esposto un suo grande progetto di utilizzazione turistica di Monte Berico con l'impianto di una linea filoviaria, l'incremento alberghiero, la valorizzazione del famoso Santuario, ecc. La maschera cadde allorquando il Camaiò tentò di carpire 2500 lire ad un commerciante, e la polizia fermatolo per indagini scoprì che egli era stato allontanato con diffida dalla Questura di Roma. Dalle Questure di Palermo, Roma, Imperia e Bari giunsero pessime informazioni sul Camaiò sul cui conto pendono due denuncie per millantato credito, appropriazione indebita, e correità in furto.

ULTIME DI CRONACA

ALLA STAZIONE DORA

Fuochista ustionato dalla corrente elettrica

Di un grave infortunio sul lavoro è stato vittima oggi il fuochista Edoardo Galli del Deposito locomotive di Novara.

Giunto alla stazione di Torino Dora con un treno merci, il Galli saliva sul locomotore elettrico onde lubrificare i congegni del trolley.

Ciò facendo, alle ore 13.30, egli, inavvertitamente, si avvicinava col capo ai fili della corrente elettrica e riceveva una fortissima scarica.

Con un gemito si accasciava sul tetto del locomotore. Il macchinista e il personale di stazione lo scorgevano poco dopo inanimato. Soccorso subito veniva immediatamente trasportato all'Astanteria Martini con autoambulanza della Croce Verde.

I sanitari constatavano ai fianchi delle gravi ustioni al capo e al corpo. Gli veniva, inoltre, praticata la respirazione artificiale. Dalle notizie giunte all'ora di andare in macchina sembra che il Galli possa considerarsi fuori pericolo.

Due ciclisti urtati da automobili

Stamane alle 10.30 il quindicenne Michele Mollo fu Battista, abitante in via Palmieri 52, mentre stava attraversando in bicicletta il crocicchio di piazza Emanuele Filiberto, veniva urtato dall'auto targata 29196-TO, condotta da certo Carlo Protto fu Luigi, d'anni 70, abitante in via Valgioie 40. Soccorso da una guardia municipale addetta alla viabilità e portato all'Astanteria Martini, i medici gli riscontravano delle contusioni alla gamba sinistra guaribili in 8 giorni.

— Pure urtato da un'auto, targata n. 47118-TO, è stato un operaio, certo Giuseppe Caufin di Matteo, di anni 41, abitante a Collegno in via Consolata 5, che si recava in bicicletta al lavoro alla Fiat. L'incidente è avvenuto davanti agli stabilimenti del Lingotto, in via Nizza, e i sanitari dell'Ospedale delle Molinette, dove l'investito si è recato per farsi medicare, gli hanno riscontrato contusioni al dorso del piede sinistro e abrasione profonda al dito sinistro di questo arto dichiarandolo guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

La disgrazia di una operaia

Scivola e cade fratturandosi una gamba

Vittima della neve è stata stamane l'operaia Ghita Miglioli in Panciroli, d'anni 52, abitante in via Masera 1 [illegible], verso le ore 7, stava recandosi al lavoro presso lo stabilimento Venchi-Unica, quando, giunta all'angolo delle vie Pietro Cossa e Valentino Carrera, scivolava sul terreno ricoperto di neve e cadeva malamente al suolo, riportando una seria lesione alla gamba destra. Soccorsa da alcuni passanti la Miglioli veniva trasportata all'ospedale Martini, ove il dott. [illegible] le riscontrava la frattura comminuta e complicata della gamba destra e la faceva ricoverare giudicandola guaribile in due mesi.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	25	1.75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	25	1.75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½% c.	3	1.75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	3	1.75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	5	2.50	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	5	2.50	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	—	2.50	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	—	2.50	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	I.M.I. 4½% c.	9	11.25	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½% c.	10	11.25	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% c.	6	11.25	1-10-37	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½%	62	7.475	1-10-37	[illegible]	[illegible]
500	Id. 4 1914 [illegible]	9	9 —	1-10-37	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	—	3.75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	Et. Ferr. 4½ c.	9	11.25	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	13	2.50	15-11-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	11	2.50	15-11-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-9-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-12-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	4	2.50	1-9-37	[illegible]	[illegible]
500	I.M.I. (S.T.E.T.)	5	10 —	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	I.M.I.-Mare 4½	6	11.25	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	I.M.I.-Ferro 4½	1	11.25	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	Migl. 4% (conv.)	4	9 —	1-10-37	[illegible]	[illegible]
350	Stipel 6%	17	13.50	1-1-38	[illegible]	[illegible]
350	Mediterranea	38	[illegible]	10-1-38	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	131	[illegible]	1-1-38	[illegible]	[illegible]
5	Lloyd Sabaudo	[illegible]	60 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Navig. A. I.	8	[illegible]	6-4-37	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	8	9 —	7-4-37	[illegible]	[illegible]
10	Italgas	4	[illegible]	1-4-37	[illegible]	[illegible]
50	Sip	10	[illegible]	31-3-37	[illegible]	[illegible]
100	Terni	47	[illegible]	20-3-37	[illegible]	[illegible]
25	P.C.E.	17	[illegible]	7-4-37	[illegible]	[illegible]
100	Valdarno	7	[illegible]	5-10-37	[illegible]	[illegible]
100	Sme	20	4.50	1-4-37	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible], Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible]

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

A Colma, in Valle Isarco

Un violentissimo incendio distrugge la chiesa la canonica e quattro case

Il Santissimo e gli arredi sacri salvati dal Parroco

S. E. Mastromattei sul luogo

Bolzano, martedì sera.

Un grave incendio si è sviluppato questa notte, alle [illegible], a Colma, in valle Isarco, che ha distrutto la Chiesa, la Canonica e quattro case.

Il fuoco ha avuto inizio nella Canonica ed ha subito preso proporzioni allarmanti. Un valligiano che rincasava, ha scorto lunghe lingue di fuoco uscire da una finestra del caseggiato ed ha dato l'allarme. Sul posto si sono prontamente portati i pompieri locali e quelli dei paesi vicini e, più tardi, anche quelli di Bolzano, che, ben coadiuvati dalla popolazione, lottarono tenacemente per contenere le proporzioni del sinistro.

Il fuoco si era propagato alla Chiesa e a sei case vicine, favorito dal fatto che le case sono in gran parte di legno. Il Parroco, don Giovanni Oberdorfer, e alcuni ardimentosi giovani entravano nella Chiesa, già in preda alle fiamme, e riuscivano a salvare il Santissimo e gli arredi di maggior valore. Altre squadre provvedevano a mettere in salvo la merce esistente nella vicina rivendita di privative e quanto di notevole era contenuto nell'albergo Angelo, pure in fiamme.

Gli spegnitori, ai quali successivamente si è unito un nucleo di Carabinieri, giunti da Bolzano con il comandante della Legione colonnello Rodino, riuscivano all'alba ad avere completamente ragione del fuoco. Completamente distrutte sono la chiesa, la canonica, tre case di proprietà del signor Giuseppe Romen, una appartenente a Giuseppe Gu[illegible] e sono rimasti assai danneggiati altri due caseggiati.

Nulla finora è stato possibile assodare circa le cause del sinistro; anche i danni, che sono ingenti, non sono ancora stati valutati perchè non si sa con precisione cosa sia andato distrutto nella chiesa. Durante la notte si è pure portato sul posto S. E. il Prefetto, gr. uff. Mastromattei, il quale ha subito dato le opportune disposizioni per la sistemazione delle famiglie rimaste senza tetto.

Le norme per la concessione della Medaglia commemorativa della Campagna d'Etiopia

Roma, martedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto che aggiorna le norme per la concessione della medaglia commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale italiana.

Il Decreto stabilisce innanzitutto che per avere diritto al conferimento della medaglia è necessaria una permanenza di almeno due mesi, anche non continuativi, a decorrere dal 3 ottobre 1935-XIII e non oltre il 5 maggio 1936-XIV, nei territori dell'Africa Orientale. Precisa poi che la medaglia può essere concessa anche a coloro i quali, militari e assimilati, civili, militarizzati o in altra posizione, si siano trovati per almeno due mesi anche non continuativi, posteriormente al 3 ottobre 1935-XIII e non oltre il 5 maggio 1936-XIV in una delle seguenti condizioni:

si siano stati imbarcati su Regie Navi dipendenti dal comando della Divisione navale in Africa Orientale o su navi noleggiate distaccate permanentemente in Africa Orientale, o abbiano comunque prestato servizio mobilitato alle dipendenze del Comando superiore di Marina in Africa Orientale;

si abbiano prestato servizio di Stato in Africa Orientale anche in qualità di prestatori d'opera al seguito di reparti operanti;

si siano stati addetti in Africa Orientale al seguito di reparti operanti in lavori di pubblica utilità imposti da esigenze militari anche se eseguiti da imprese private.

Il conferimento della medaglia spetta altresì a coloro che, successivamente alla data del 5 maggio 1936-XIV, abbiano partecipato o parteciperanno a cicli di operazioni di grande polizia coloniale in immediato contatto col nemico, per un periodo anche non continuativo di almeno 4 mesi. [illegible]

La medaglia è pure concessa, ma col nastro privo di gladio romano, a tutti coloro che, posteriormente alla data del 3 ottobre 1935-XIII, non oltre il 5 maggio 1936-XIV, e per almeno 2 mesi anche non continuativi, abbiano prestato servizio per esigenze militari dipendenti dall'avvenuta mobilitazione e siano compresi in una delle seguenti categorie: [illegible] ... siano stati adibiti a lavori di pubblica utilità connessi ad esigenze militari, anche se eseguiti da imprese private.

Il periodo di due e di quattro mesi è computato dalla data d'imbarco per i territori indicati a quello di sbarco in Patria. Nessun limite di permanenza è applicato a coloro che abbiano riportato ferite, mutilazioni o infermità contratte in servizio o per causa di servizio, o che abbiano ottenuto ricompense al Valor militare.

La medaglia può altresì essere concessa, con nastro privo di gladio romano, agli appartenenti alle Forze Armate dello Stato, ai militarizzati, agli assimilati e al personale civile addetto ai servizi civili dipendenti dal Governo che, posteriormente al 5 maggio 1936-XIV, abbiano compiuto per ragioni di servizio di Stato, almeno due anni di permanenza ininterrotta nell'A. O. I.

A decorrere dal 3 ottobre 1935-XIII la concessione della medaglia ricordo della campagna d'Africa è sostituita da quella della medaglia commemorativa delle operazioni militari in A. O. I.

Alle famiglie numerose

ALESSANDRIA. — Il Rettorato provinciale ha deliberato di devolvere alla locale sezione della Unione famiglie numerose L. 5000 quale contributo di omaggio per le imminenti auguste nozze di S. A. R. il Duca di Genova con la contessa Maria Ricaldone.

Assegno a vuoto

ALESSANDRIA. — Col pretesto di dover regalare portasigarette a caserme militari, due tenenti Leonardo Tempesta ed Emilio Teruzzi, presentatisi al [illegible] consegnare, previo rilascio di un assegno a vuoto di lire ottocento, [illegible] rette in argento dall'argentiere [illegible]. Il Tempesta è stato condannato a 18 mesi di reclusione e lire 1350 di multa, il Teruzzi a 9 mesi.

Muore assiderato

ALESSANDRIA. — In una stalla del [illegible] si era rifugiato la notte scorsa il girovago Paolo Gorretta, di 40 anni, da Alessandria: stamane il disgraziato è stato rinvenuto cadavere e sembra che la morte sia dovuta ad assideramento.

All'o. d. g. della G.I.L.

VERCELLI. — E' stato citato all'ordine del giorno della G.I.L. il caposquadra avanguardista Alberto Cantino di Luigi, di anni 17, da Ronco (Vercelli), con la seguente motivazione: «Si prodigava con abnegazione nella difficile e pericolosa opera di salvataggio dell'equipaggio della «[illegible]». — Finale Ligure (Savona), 22 luglio 1935-XIII».

Incendio a Torre Pellice

TORRE PELLICE. — Verso le ore 14 di ieri veniva dato l'allarme di incendio nei sotterranei dei laboratori Prodotti Specializzati Farmaceutici Dott. Germonat E. e C. Il pronto accorrere dei pompieri e di soldati, domava in breve tempo le fiamme. I danni si calcolano a qualche migliaio di lire.

Cinque vitelli

VERONA. — A Villafranca ieri sera una vacca svizzera ha partorito cinque vitelli che però dopo alcune ore morivano.

IN CUCINA E IN CASA

LATTE DI MANDORLE. — L'igienica bevanda si prepara come segue: scaldare in acqua bollente 250 grammi di mandorle dolci, sbucciarle e schiacciarle in un mortaio. Durante quest'ultima operazione bagnarle ripetutamente con acqua fredda per impedir loro di diventare oleose. A operazione terminata, sciogliere in un recipiente di porcellana in un litro di acqua dolcificato con 125 grammi di zucchero in polvere. Finalmente spremere il latte [illegible] un tovagliolo pulito.

GLI OMBRELLI bagnati devono essere tenuti verticali, col manico verso terra: si eviterà la ruggine delle stecche e gli strappi dovuti alla tensione.

La Moda

Piccole cose di gusto personale

Gran parte dell'eleganza moderna è basata sull'originalità di un dettaglio, su una strana combinazione di tinte, su un accessorio (borsa, guanti o gioiello) che si faccia notare come ultima novità, e quest'anno specialmente la moda dà una grande importanza a tutte queste piccole cose che, più dell'abito o del cappello, mettono in valore il gusto personale di chi le porta: infatti facilmente l'abito che portate vi è stato consigliato o l'avete scelto perchè è di moda e non perchè è proprio il modello che vi piace e che vi soddisfa completamente, e così anche per il cappellino, quante volte vi sarà successo, guardandovi allo specchio di constatare che quel modello non è fatto per voi e che vi era piaciuto molto di più nella vetrina della modista, tutto questo non succede quando si tratta di sce-

gliere guanti, sciarpe, cinture e collane, ed è perciò che gli accessori della moda rivelano sempre il gusto personale e naturalmente sono più originali; oggi avrete solo l'imbarazzo della scelta, si fanno collane, braccialetti, spille per tutte le ore; per mattino, e cioè per completi a giacca, casacche di daino e lana, panciotti di pelo di cammello, insieme da passeggio e abiti sportivi, si porteranno dei pesanti braccialetti e collane fatte con grosse palle di metallo infilate da un cordone colorato, ogni pallottola è fermata da un nodo, in modo che fra l'una e l'altra ci sia uno spazio di quattro o cinque centimetri, oppure collane lunghissime e avvolte a due o tre giri attorno al collo, formate da tanti bastoncini di legno grossi come una sigaretta e lunghi tre centimetri di tanti diversi colori; usano spille di cuoio colorato, di metallo sbalzato, di legno e di vetro, in tutte le forme più sempre grandissime; per pomeriggio collane, braccialetti e spille sono per lo più in vetro bianco, in giaietto colorato e in metallo dorato; per sera si portano delle vere e pro-

prie collanine di pietre che imitano lo zaffiro, il rubino e tutte le pietre preziose, sono fatte a tanti giri uno più largo dell'altro in modo che scendono dal collo alle spalle, si portano braccialetti uguali alternati con altri in oro ma lisci e pesanti, e si usa portarne tanti che spesso tutto l'avambraccio è coperto di cerchi scintillanti e colorati.

Le cinture da mattina sono in pelle di porco e capretto, con larghe fibbie di metallo, di legno e di acciaio; per pomeriggio sono in velluto, in moerro, e in daino, con fibbie di vetro e di strass; per sera in pietre colorate in giaietto, in perline, in pagliuzzato e in nastro ricamato.

Le sciarpe si porteranno poco, vedremo piuttosto dei piccoli fazzoletti a colori vivaci annodati da un lato del collo; questi fazzoletti sono in velo di seta o in tulle, spesso a due o a tre tinte, con due grandissime iniziali nel centro o nell'angolo.

I guanti per mattina si fanno a mano in grosso filo mercerizzato, generalmente sono a due tinte, bianchi sopra e rossi sotto, oppure grigio e verde, o giallo e marrone; per pomeriggio sono in pelli di daino colorati; per sera in pelle lucida con piccole manopole di pizzo e con un medaglione di pizzo incrostato sul dorso della mano, oppure tutti in pagliuzzato ed anche in raso ricamati di giaietto colorato.

Per i cappelli vi è una novità che certamente avrà successo, e cioè quella di legare attorno ad una calotta appuntita o a un berrettone rotondo un largo sbieco di maglia di seta, semplicemente annodato dietro o da un lato in modo che ricada sulle spalle.

Bentivoglio

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	41	42	11

IL SOLE sorge domani alle 7,30; tramonta alle 17,57. La **LUNA** sorge alle 20,27; tramonta alle 7,54.

L'OROSCOPO DEL 16. — La Luna congiunta con Nettuno ed in doppio parallelo su Saturno mentre determina le nostre attività potrà rendere [illegible] ed esperti a frodi, illusioni, violenze ed oltraggi; però il sestile di Mercurio con Marte sarà propizio al lavoro letterario, ai contatti con legali e agli affari mercantili e pratici. (M. Segato).

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani ore 17: «Confidenze di un parlatore», fatte da Innocenzo Cappa.

CONVOCAZIONI. — Gerarchie maschili e femminili P.N.F. e G.I.L. domani 16 ore 21,15 via M. Gioda 12.

CONCERTI. — Questa sera al Conservatorio: esecuzione di musiche di K. Szymanowsky, che verrà commemorato dal maestro Cesare Valabrega (Pro Cultura Femminile).

G.I.L. — Giovedì ore 18 nella Casa della G.I.L. Femm. rapporto ispettrici rionali.

I SANTI DI DOMANI. — S. Giuliano. S. Faustino vescovo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Corpus Domini: 8 messa dell'Esposizione del SS. Sacramento per le SS. Quarantore; 17 vesperio, predica, benedizione. — Consolata: 10 funerale solenne in suffragio del Can. G. Allamano. — Cappella Istituto Sociale ore 11 Messa in suffragio del C. M. Monaro.

FIERE DI DOMANI. — Caraglio, Carpignano Sesia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 12 corr.: **Bari** 36 di 81 setti., 69 da 76, 61 da 74, 77 da 72, 24 da 55, 33 da 42. **Firenze:** 65 da 52, 71 da 56, 84 da 72, 61 da 40, 6 da 56, 41 da 54, 33 da 54, 9 da 56. **Milano:** 42 da 100, 30 da 87, 24 da 80, 63 da 74, 4 da 63, 40 da 52. **Napoli:** 18 da 87, 35 da 87, 6 da 57, 14 da 53, 31 da 53, 20 da 50, 29 da 50.

IMPOSTE. — Il giorno 18 scade il termine per il pagamento; dal 19 decorreranno gli interessi di mora.

VITA TEATRALE

AL TEATRO LIRICO DI AVVIAMENTO

I risulsati del secondo ciclo di rappresentazioni

Alessandria, martedì sera.

Spente le luci della sala e della ribalta, incassate le scene ed i costumi, rimandate le partiture d'orchestra, il Teatro Municipale di Alessandria è ripiombato nel buio e nel silenzio in attesa dell'imminente debutto delle sorelle Gramatica.

L'ampia sala, che per nove volte è stata palestra di una gara non comune di voci diverse tra il continuo parteggiare di opposte falangi del pubblico in favore di questo o quel cantante, è ora ridiventata silenziosa, conferendo un senso di nostalgia per il fragore degli applausi e le acclamazioni potenti che si sono ripetute per ben nove spettacoli consecutivi.

La "sagra,, dei tenori

Il pubblico, che vive fuori della nostra città, vorrà ora sapere qualche cosa di questi esordienti: su tutti qualcuno è risultato una promessa sicura? Chi salirà ai grandi teatri? Che cosa faranno ora, che sono ritornati ognuno alle proprie case? Interessanti queste domande per cui cerchiamo rispondere ad ognuna di esse conformemente alle legittime aspettative dei lettori attraverso le considerazioni desunte dall'attento esame generale dato da questi debuttanti e le conclusioni del direttore del Teatro Municipale, tecnico in materia, il quale comunicherà prossimamente alla Direzione Generale del Teatro a Roma il riassunto finale di questi interessanti cicli del Teatro lirico di avviamento.

Questo ciclo si può definire per eccellenza la sagra dei «tenori». Mentre lo scorso anno i tre elementi venuti alla luce, e che già stanno percorrendo i maggiori teatri, erano il soprano Toso, il baritono Bechi, il mezzo soprano Ulissi, quest'anno abbiamo avuto una fioritura di tenori. Diversi soprano potranno con tutta sicurezza essere scritturati sin d'ora da qualsiasi impresa nella certezza di un buon successo: la Unnia, la Ferrari, la Lamottè, la Risso, la Vaccari, la Soracco, la Marcondini, la Parenti, Marta Drappero e Ida Farè di Torino.

Ma il futuro cantante di classe si deve ricercare in chiave di... tenore: il jugoslavo Giorgio D[illegible], se troverà modo di regolare l'emissione di qualche suono, e lo troverà certamente nello studio appassionato che egli continua in Italia, potrà diventare un tenore ricercato perchè il colore della sua voce è di lirico spinto sino ad... un'«Aida»: voce in sostanza che ricorda quella di celebri tenori del passato. I due tenori di «Cavalleria» Mario Bianchi, di Firenze, e Giovanni Franzoni, di Milano, hanno entrambi un materiale di voci sicuro che li porterà a grandi successi; il Bianchi specialmente ha voce bella e forte quanto il suo conterraneo toscano Galliano Masini. Il tenore Galbiati, di Milano, ha senso musicale profondo, emissione giusta, smorzature perfette e già fin d'ora il suo «Elisir d'amore» potrebbe essere accolto in qualsiasi teatro. Il tenore Giovanni Assante, di Napoli, che si è sentito in «Amico Fritz» canta benissimo, col cuore e la passione di vero napoletano: la sua voce per ora è tenue, ma egli è giovane e senza dubbio, irrobustendosi, potrà aspirare un giorno alle migliori fortune. Ernesto Tamagno ha nella voce lo squillo che ricorda lontanamente il grande omonimo torinese: perfezionando alquanto le note basse, egli si troverà artista completo di primo piano, pronto a dar l'assalto alle più famose ribalte. E così Primo Rolando, il tenore alessandrino, anche questi, come il Tamagno, operaio meccanico, il quale ha trovato forse il consenso più unanime negli ascoltatori.

L'ulteriore sviluppo

Di baritoni, quattro se ne sono uditi: Bruno Beretta, di Milano, che ha la voce più bella e più morbida, Enzo Cecchetelli, Virgilio [illegible] e Calli, tutte voci di buon timbro e di buon volume, che molti consensi hanno raccolto tra gli attenti ascoltatori.

Il podestà di Alessandria, generale Rosso, ancora una volta si è reso benemerito per aver favorito, assieme ad enti locali e col generoso concorso del Ministero della Cultura Popolare, questi esperimenti, che S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno seguito ed incoraggiato, dimostrando il più vivo interessamento. Ad Alessandria ora il podestà pensa di sviluppare l'istituzione e prossimamente si potranno dare interessanti notizie in merito.

Abbiamo avvicinato pure l'attore Lamberto Bergamini, che ha assolto in queste esecuzioni il compito di insegnare l'azione scenica agli artisti novellini, seguendoli e animandoli amorosamente nei loro primi passi. Egli si è dichiarato assai soddisfatto dei risultati ottenuti ed ha enumerato subito le prime vittoriose segnalazioni: a Prato si è avuto in questi giorni il *Don Pasquale* e la *Lucia* col tenore Pedrollo e Benatti e il soprano Ancione. Sabato prossimo, pure a Prato, andrà in scena *Elisir d'amore* col tenore Galbiati, il soprano Risso ed il baritono Gilardoni, tutti artisti, questi, provenienti dal Teatro lirico di avviamento di Alessandria.

— Poi — ha proseguito Bergamini — è in preparazione, per la prossima primavera, un ciclo in Sardegna ove si eseguiranno le opere testè rappresentate ad Alessandria, naturalmente coi cantanti uditi in questi due cicli: sarà questa una magnifica affermazione artistica nella generosa terra di Sardegna, ove non sempre, per molteplici cause, è possibile organizzare ed offrire al pubblico decorosi spettacoli lirici.

Per concludere: il totale successo registrato dal nostro Teatro di avviamento lirico è dovuto alla buona volontà e disciplinata collaborazione data da molteplici coefficienti: impeccabile l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro concertatore Aldo Zeetti, validamente coadiuvato dai sostituti maestri Pedrazzoli ed Antonellini; e ottime le masse corali di Alessandria e di Tortona, egregiamente istruite e guidate dal maestro Fidelio Finzi.

Giovanni Camagna

CARIGNANO

Stasera: *Quattro di cuori* di Alfredo Vanni

Questa sera va in scena al Carignano la prima novità della stagione della Compagnia Menichelli-Migliari-Giorda-Baghetti: «Quattro di cuori» di Alfredo Vanni, che altrove ha ottenuto lusinghiere accoglienze.

Dora Menichelli la valorosa prima attrice della Compagnia che stasera rappresenta al Carignano una novità di Alfredo Vanni «Quattro di cuori»

ALFIERI

Ultima di *Madame Sans Gêne* - Domani: la novità di Carlo Veneziani

ALL'ALFIERI la Compagnia di Dina Galli dà stasera l'ultima replica di «Madame Sans Gêne». Domani sera l'annunciata novità: «Una volta in tutta la mia vita», di Carlo Veneziani; prima rappresentazione in Italia.

ROSSINI

Domani: la novità di C. Barbera

AL ROSSINI, questa sera, ripresa di «Addio Giovinezza!» di Camasio e Oxilia. Domani sera la prima rappresentazione della nuova commedia di Carlo Barbera: «Le guardie municipali di Torino».

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole It.: «La casa nuova», fiaba di Bam, musica di De Lopez — 17,15: Concerto del pianista Mario Guglielmi — 17,50-17,55: Movimento linee aeree dell'Impero - Boll. presagi — 18,45: On. prof. Raffaele Paolucci: «La diagnosi precoce del cancro» — 19,30: Radion-bestra diretta dal M.o Malatesta — 20,20: Conversazione di Giuseppe Stalingwerf: «La protezione antiaerea nello sviluppo edilizio dei Comuni» — 20,50: Orch. ad archi diretta dal M.o Petralia — 21: Trasm. dal Teatro Comunale di Trieste: «Dibuk», opera in 1 prologo e 3 atti di Lodovico Rocca, diretta dal M.o Berrettoni — Negli intervalli: Conversazione di G. Marotta - Notiziario - Giornale radio.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e cronaca — 19,30: La vetrina dell'operetta (dischi) — 20: Giornale radio — 20,30: Conversazione [illegible] — 20,30: «La sagra dei ceri», pastorale in 3 atti di A. Colantuoni con musiche su antichi motivi friulani del M.o R. Giachetti — Indi: musica da Ballo, sino alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto della Banda dei RR. CC. diretto dal M.o Cirenei — Nell'intervallo: Attualità — 22,15: Selezione di canzoni: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 23: Giornale radio — 23,15-23,30: Musica da ballo.

Bruxelles I: Ore 21: «L'incoronazione di Poppea», opera di Monteverdi — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «La bourbes», comm. di M. Yvain — **Radio Parigi:** 22,30: «Il vetturale Henschel», commedia di G. Hauptmann — **Strasburgo:** 21,35: «Tosca», opera di Puccini — **Deutschlandsender:** 21,15: Musica leggera e da ballo — **Lipsia:** 23,30: «Manon», opera di Massenet — **Londra N., North N., Droitwich:** 21: «Un volo nell'[illegible]», operetta di Keleman — **Lussemburgo:** 22,15: «La revue de la joie», di Maurice.

GIOCHI E PASSATEMPI

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

1	2	3	4	5	6	7	8		
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27	28

Nelle parole proposte, a ciascun numero corrisponde una lettera da inserirsi nello schema, nella casella distinta col medesimo numero. Si leggerà di seguito, «la denominazione dell'opera qui illustrata».

A) 13. 8. 5. 23. 25 - Chiacchere grandi.

B) 20. 4. 22. 6. 21. - Grossi ruminanti della famiglia dei cervi che vivono allo stato selvatico e domestico nelle regioni polari.

C) 10. 9. 1. 18. 26. 14. 24. - Intingere.

D) 16. 11. 27. 15. - Nome di due fiumi piemontesi e della scrittrice d'Istria.

E) 28. 2. 12. 7. 3. 19. 17. - Angustia, strettezza.

SCIARADA INCATENATA

(7, 4 - 10)

Robusti nell'uccello di rapina
Nel tempo che doman sarà quest'oggi
intonano tremenda bonaccia.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Rebus:

I m mobili, a re - Immobiliare

Le maschere:

```
   S
APT         B
RAE      PCR
LGNGM    AOI
ELTIECNRG
CIEANOTAH
CARNEVALE
HCEDGILLL
ICLUHEOIL
NILIILNNA
OOOANLEA
    OO
```


Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio. (62

Tipografia Giornale LA STAMPA

Appendice di STAMPA SERA 115

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Oh, no... Lord Henley avrà solo il tempo di andare a salutare il re, poichè all'indomani del nostro arrivo, s'imbarcherà sull'incrociatore *Triumph* diretto ad Hong-Kong che lo sbarcherà a Bombay. Di là partirà per Madras e da Madras arriverà poi a Rangoon. Fra tre settimane egli sarà a destinazione...

— Un bel viaggio — disse Gerardo.

— In vettura... In vettura — gridarono i ferrovieri.

— Arrivederci, a presto... — disse sir Mathias stringendo la mano ai due giovani.

— A presto — ripetè Maggie, a Gerardo, offrendogli un fiore del suo mazzo.

L'ufficiale si scoperse, prese il fiore, baciò la mano tesa. Essa era gelata. Prendendola, egli sentì che Maggie, gli faceva scivolare nel palmo un rotolino di carta, e si raddrizzò col cuore in tumulto.

— In vettura... In vettura...

Attorno ad essi era la confusione delle partenze.

Qualche minuto più tardi, il Treno Azzurro, scivolò sulle rotaie e sparve lentamente nella notte. Al finestrino del suo scompartimento, Maggie, con un ultimo sorriso livido, salutava i giovani.

Quando le lanterne rosse dell'ultimo vagone non furono più che due punti incandescenti nelle tenebre, Gerardo, spiegò il rotolino di carta, e lesse:

Amor mio! A te, sempre, contro tutto e tutti, poichè t'amo con tutta la mia anima. Tua Ma.

. . . .

— Vuoi leggere dunque che cosa ha fatto incidere il Re Salomone sulla pietra trovata da lord Erwin e su quella che la completa? — chiese all'indomani Salaun a Gerardo dopo che ebbero finito di far colazione. — Ecco la traduzione del testo Montalban... il resto lo vedrai dopo — aggiunse egli, tendendo all'amico un foglio di carta coperto da linee molto ineguali.

E Gerardo lesse quanto segue:

Nel nome di . . . . .
Salomone figlio di Dav . . . .
Leone di Giuda, vincitore . . .
. . . . . io ho . . . .
. . . . . a mio . . . .
. . . figli d'Achija . . . .
. . . scrivano . . . .
. di fare incidere su . . .
. Balkhis, Regina . . .
della notte della iniziazione . .
. . . egli è un . . . .
così come una fiamma . . .
. d'un soffio divino . . .
. . . che degli umani . . .
. . . questo luogo . . .
. . . leggi dunque, o figlio
d'A . . . che riunirai . . .
. . . . e medita, e . .
. nel nome di Hactoreth . . .
. . . . . al centro di . .
. ove si abbevera . . . .
. . . . . il leone di Giuda, qui
la sommità . . . . . .
. . . . . dalla punta tu
chiamerai Aleph . . . . .
. . . superiori tu chiamerai
Hè e Caw . . . . . .
. . e l'angolo entro Hè e . .
. . . . . Za . . . .
. . . nel nome di Hactoreth .
. . . . . io . . . .
. Salomone, figlio di Dav . .
. . ti ordino o figlio d'Ad . .
. . . . . tu collocherai Aleph
secondo la stella . . . .
. . . . per Zain ed il suo
apposito . . . e . . .
. . dalla più alta punta . . .
. . . per l'angolo situato entro
Beth e . . . . . .
. . . . sigillo . . . verso
. . . . sud . . . una . .
. . . . . cerchio . . .
poi una qui del . . . .
. . . cuore di mio . . .
metà . . . . di qual . . .
. . . . punto tu . . .
. . . un cerchio di . . .
. . . un cavallo nel . . .
. . . là è il luogo . . .
. . . . . d'Hact . . .
. . . . e una urna . . .
. . . . il fuoco . . . .
. . . . . e il mio servitore
Elihoreph scrivano . . . .
. . . abile avente . . . .
parteciperà in parte . . .
. . . . eguali . . .
per la fort . . . ove . .
si abbevera il Leone di Giuda .
. . . . l'altro . . .
. . . . . Mosè . . . . .
. . . . . e che . . . .

Gerardo lesse una, due volte, l'oscuro documento, poi scosse la testa, e disse:

— Ed è su questo guazzabuglio che tu fondi la speranza di una gloria durevole. E quantunque la traduzione sarà, come non ne dubito eccellente, ti assicuro, o perla di tutti gli epigrafisti, che non ne comprendo una sola parola!

— Comprenderai! — E, preso un secondo foglio Salaun lo tese all'amico, dicendogli:

— Leggi questo e avrai il testo completo che mille anni prima di Cristo, fu inciso sulla pietra, che poi fu divisa in due. Naturalmente per completare il senso della iscrizione, ho dovuto leggere su tutte due le parti, ed è stata cosa non troppo facile, te l'assicuro, perchè i margini della pietra erano un po' consumati. Mancano delle scheggie... Ad ogni modo, leggi.

E Gerardo lesse:

«Nel nome di Hactoreth, la gran possente, io, figlio di Davide e Re dei Re leone di Giuda, vincitore dei Genii, Spiriti e Demoni, ho ordinato al mio servitore Elihoreph, figlio d'Achida, figlio di Turr, figlio di Balaha e scrivano onorato fra tutti gli scrivani, di fare incidere su una pietra dura, questo grande segreto di potenza.

Balkhis, regina di Saba,
me lo rivelò
Durante la grande notte
dell'iniziazione.
C'è un luogo alto
ove la gran possente
Dea Hactoreth
si rivela come una fiamma
generata non da olio
o da grasso animale
o da legno
ma da un soffio divino!
Chi degli umani
scoprirà questo luogo
e questo fuoco
diventerà immortale e possente
come un Dio!
Leggi dunque, o figlio d'Adamo
che riunirai le due metà
di questa pietra
e medita e comprendi
Nel nome di Hactoreth
la gran potente
al centro del lago
ove si abbevera il leone
di Giuda
tu collocherai il cuore stesso
del mio sigillo
e farai così:
La punta al sommo la chiamerai
Aleph
e quella del basso, Daleth
le due superiori le chiamerai Hè e
Vaio
e le due inferiori Beth e Ghimel
e l'angolo tra Hè e Beth
la chiamerai Zain.
Nel nome di Hactoreth
la gran potente
io, Salomone, figlio di Davide
e Re dei Re
ti ordino o figlio di Adamo
di fare così:
Tu collocherai Aleph
secondo la Stella
e l'ago di Direzione.
E tirerai una linea di Saggezza
che, passando per Zain
ed il suo opposto
toccherà i lati del secondo cerchio
del mio sigillo
in due punti opposti.
Dal più alto punto,
tirerai una linea
di accertamento
che passando dall'angolo
situato
tra Beth e Daleth,
toccherà il secondo cerchio
del mio sigillo.
Tra le due punte toccate
dalla linea di Saggezza
e la linea di accertamento,
tu tirerai
una terza linea di Certezza
Poi una linea di Sapienza
che dal cuore
del mio sigillo
taglierà la Certezza
in due perfette metà.
Da questo punto (centrale)
tu formerai un cerchio
di tale dimensione
che un giorno lo superi
un cavallo al galoppo.
Là è il luogo segreto,
ove nelle mani
di Hactoreth la gran possente;
in una pesante urna d'oro, brucia
eternamente
IL FUOCO SACRO.
Ed il mio servitore Elihoreph,
abile scrivano, avendo
fatto incidere le mie parole
sulla pietra dura, la dividerà
in due parti uguali
per la forza di Schmyr!
Ed andrà a seppellirle
segretamente:
l'una al nord del lago
ove si abbevera
il Leone di Giuda;
l'altra nei luoghi che videro la
meditazione
di Mosè il Legislatore.
E che questo sia!

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Vincenzo Lancia commemorato nell'anniversario della morte

Lo scoprimento di un busto - Il rito fascista - La parola del sen. Agnelli - Distribuzione di premi di natalità

Oggi, primo anniversario della scomparsa del compianto industriale gr. uff. Vincenzo Lancia, si sono svolte due commoventi cerimonie per onorarne la memoria. Lo scoprimento di un busto nello stabilimento che egli costruì e la consegna di premi di natalità ai dipendenti degli Stabilimenti Lancia che hanno un maggior numero di figli.

In via Monginevro

Nella chiesa di Gesù Adolescente in via Luserna San Giovanni, alle ore 9, è stato celebrato un solenne ufficio funebre. Erano presenti la vedova Lancia ed i tre figli, il fratello e la sorella dello scomparso, i rappresentanti delle autorità cittadine, tutti i dipendenti degli Stabilimenti Lancia, le rappresentanze delle organizzazioni del Partito e una folla di fedeli. Il coro del Dopolavoro Lancia accompagnava la musica sacra.

Terminata la solenne funzione, tutti i presenti si sono recati allo stabilimento di via Monginevro per assistere alla commemorazione dello scomparso.

Ricevuti dalla Vedova e dal direttore generale della Società ing. Rava, sono giunti il senatore Agnelli accompagnato dal prof. Valletta, il rappresentante del Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il vice-Questore Labbro per il Questore, l'on. Mazzini, pres. dell'Unione Industriali, il dottor Venturi, segretario generale dell'Unione lavoratori dell'industria, il cav. Nardeschi per il Sindacato operai metallurgici, i rappresentanti del Corpo d'Armata e della Provincia e numerose altre personalità.

Contemporaneamente nel vasto cortile dello stabilimento, attorno al busto di Vincenzo Lancia, opera dello scultore Tirozzi, compaesano dello scomparso industriale, si disponevano tutte le maestranze, quindi il Segretario Federale tra la commozione di tutti gli astanti faceva l'appello del compianto gr. uff. Lancia, mentre il drappo tricolore scendeva lentamente dal busto.

Parla il sen. Agnelli

Dopo il rito fascista il senatore Agnelli pronunciava il seguente discorso:

« Personalmente e per la Fiat mi è caro associarmi a queste onoranze alla memoria di Vincenzo Lancia, onoranze rese anche più commoventi e significative dal fatto che gli vengono tributate tra la sua famiglia di lavoro, nella intimità della sua fabbrica.

« La sua figura e la sua opera sono ben presenti al mio ricordo e al mio pensiero. Quando Lancia entrò alla Fiat, appena sorta, non aveva ancora compiuto i vent'anni; ma portava in se stesso le solide virtù di una giovinezza tenace, entusiastica, coraggiosa. Di queste virtù egli dette subito magnifiche prove come corridore. Il contributo dato da Vincenzo Lancia alla Fiat, partecipando vittoriosamente a tante corse nei circuiti internazionali, è segnato nel libro d'oro dell'automobilismo italiano.

« Ma sotto la passione sportiva c'era in lui un'altra passione: quella del costruttore, che doveva portarlo ad affermare in un'opera durevole la sua genialità. Uscito dalla Fiat nel 1906 per creare la sua macchina e fondare la sua fabbrica, Lancia volle ancora per due anni correre per la Casa dove aveva iniziata la sua carriera; carriera luminosa di altissimo esempio.

« Vincenzo Lancia ha infatti personificato il successo dell'uomo che deve tutto a sè stesso, servendo il proprio ingegno con la tenacia e con la fede nel lavoro. Questa sua fabbrica, nota in tutto il mondo, onora l'industria italiana. Qui, dove il suo spirito è sempre vivo e operante, anche i lavoratori della Fiat tengono a rendere omaggio all'antico compagno, che ha saputo elevarsi ad una superba creazione industriale. Ed io non saprei come meglio onorare la sua memoria se non esprimendo con la commozione del mio affetto e del mio ricordo questo sincero omaggio di tutta la Fiat ».

La vedova Lancia al termine della commossa orazione del senatore Agnelli, lo ringraziava vivamente ed il senatore le rinnovava il suo vivo rimpianto per la grave perdita dell'industria automobilistica torinese.

In seguito sono stati distribuiti i premi di natalità ai dipendenti degli stabilimenti Lancia che hanno almeno quattro figli.

La caduta dall'autocarro

Migliorate condizioni del ferito

La Stampa di stamane ha dato notizia della disgraziata caduta da un autocarro, avvenuta ieri all'angolo di via Lamarmora e via Magenta, di tale Giovanni Casal fu Costante, d'anni 42. Nella caduta il Casal riportava gravi lesioni. Egli veniva ricoverato all'Ospedale Mauriziano con prognosi riservata, per commozione cerebrale e probabile frattura della volta cranica.

Dalle informazioni assunte stamane al predetto nosocomio risulta che le condizioni del Casal hanno avuto un notevole miglioramento durante la notte e la mattinata.

Côlta da malore mentre rientra in casa

La trentaquattrenne Maria Borgarello Maina, abitante in via Basilica n. 8, questa notte, alle ore 0,35, mentre ritornava alla propria abitazione, giunta dinanzi al portone di casa veniva côlta da improvviso malore e si accasciava al suolo. Veniva soccorsa da alcuni passanti, che provvedevano a richiedere telefonicamente una autoambulanza della Croce Verde. Con tale mezzo la donna veniva trasportata all'Astanteria Martini, ove quei sanitari la facevano ricoverare in osservazione.

Settimana francescana alla Madonna degli Angeli

Nella parrocchia della Madonna degli Angeli officiata dai padri minori di S. Francesco, si è aperta ieri la settimana francescana che proseguirà durante tutti questi giorni con speciali funzioni. Essa è particolarmente rivolta ai terziari francescani; alle ore 17 ed alle ore 20 discorsi tenuti dai P. Baratelli e Poletti.

La Settimana si concluderà solennemente la domenica 20 [illegible] di S. Margherita da Cortona.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 0,5
MINIMA	— 1

E' ritornata la neve

E' ritornata la neve. Dopo un discreto periodo di bel tempo, che ha fatto pensare addirittura ad un anticipo della primavera, stamane, verso le ore sei, dei candidi fiocchi di neve hanno cominciato a cospargere il suolo d'una soffice coltre.

Il mutamento si può dire avvenuto stanotte. Ieri ancora l'atmosfera era tersa e limpida.

I cittadini, risvegliandosi, hanno scorto la bianca visitatrice e, se non l'hanno salutata con molta cordialità, l'hanno però subita di buon grado. Soprascarpe di gomma e impermeabili, ormai quasi dimenticati, hanno fatto la loro ricomparsa.

I candidi fiocchi, col passare delle ore, si sono, però, tramutati in un nevischio che cade imperturbabile ma senza troppe pretese di primati. Il brillante inizio, cioè, non ha avuto seguito. Alcuni centimetri del bianco mantello ammantano i tetti, ma, probabilmente non aumenteranno di numero. E' forse un assaggio!

Un ubriaco in guardina

Secondo Pineri fu Secondo, non si sa se per abitudine o per festeggiare qualche lieta ricorrenza, ieri aveva ingurgitato una discreta quantità di vino; il rosso liquido, si sa, dà alla testa e alle gambe, e lo spettacolo che offriva il Pineri, nel pomeriggio di ieri, mentre percorreva a zig zag, traballando, via Cesana, non era certo dei più edificanti. A por fine al deambulare pericoloso del Pineri pensarono due agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo San Paolo, che lo trassero in arresto e lo denunciarono per ubriachezza.

Colpo ladresco domenicale

Alloggio svaligiato in via San Quintino

Un bottino di 6000 lire di preziosi

Nonostante che nello stabile di via San Quintino 30 bis i locali adibiti alla portineria siano situati all'imbocco delle scale e sia, di conseguenza, molto difficile non essere notati dalla portinaia nel salire, l'altro ieri, domenica, ignoti ladri sono riusciti a giungere inosservati sino al secondo piano della casa, dove, penetrati in uno dei due alloggi, approfittando della momentanea assenza degli inquilini, hanno potuto operare indisturbati compiendo un bottino di circa 6000 lire di oggetti preziosi in danno dell'ing. Vittorio Berardinelli.

Il furto è avvenuto nel pomeriggio di domenica dalle ore 15,30 alle 19. Durante queste ore, l'abitazione è rimasta vuota. L'ingegnere e la sua signora erano, infatti, usciti subito dopo il pranzo, e così avevano fatto i loro figlioli, accompagnati dalla donna di servizio. Per tutto il pomeriggio dunque la casa doveva restare deserta; invece, gli inquilini di questa, ritornandovi prima di cena, si accorsero immediatamente che qualcuno c'era stato a farvi una visita in loro assenza. Infatti l'uscio di casa era aperto e, nell'appartamento regnava un incomodo disordine caratterizzato da diversi tiretti aperti che erano sempre stati invece ben chiusi a chiave.

I ladri si erano particolarmente... dedicati agli oggetti preziosi e all'ingegnere Berardinelli non è restato che constatarne l'avvenuta scomparsa. Si tratta di anelli, di due orologi d'oro e di diversi altri monili il cui ammontare somma, come abbiamo detto, a circa 6000 lire.

L'ingegnere ha denunciato il furto al Commissariato di P. S. della Sezione Monviso.

I registri degli inquilini e l'età..... delle signore

Un "consiglio,, che non è un "obbligo,, — Singolare censimento in alcune parrocchie

Non abbiano paura, le signore e le signorine, che le portinaie possano fare delle indiscrezioni o dei pettegolezzi sulla loro età, desumendola dai registri che i portieri sono obbligati a tenere, d'ordine dell'autorità di P. S., con l'elenco degli inquilini delle rispettive case.

Il Sindacato proprietari di case ha compiuto dei passi che le tranquillizzano.

Le proposte dei padroni di casa

Già con foglio del 22 giugno 1935 il Questore di Torino aveva comunicato al Sindacato proprietari di fabbricati di non aver disposto alcuna modifica alle norme relative al registro degli inquilini, dopo il 9 maggio 1932 data in cui aveva confermato la piena regolarità dei moduli predisposti per i registri stessi dal Sindacato stesso in relazione all'ordinanza questoriale 13 marzo 1927. Dopo, e ripetutamente, il Sindacato proprietari di case dovette rilevare come tuttavia da parte di agenti degli uffici sezionali si facessero delle pressioni nelle portinerie per la sostituzione al predetto registro regolamentare di altro, contenente maggiori dati anagrafici.

In questi ultimi giorni si era verificato il fatto che alcuni non si limitavano ad esercitare le pressioni suindicate, ma imponevano senz'altro la sostituzione dell'attuale registro con l'altro e tale imposizione confermarono mediante annotazione scritta di loro pugno sul registro attuale, annotazione della quale il Sindacato ebbe modo di prendere visione.

Poichè non risultava al Sindacato che alcuna nuova disposizione fosse stata emanata e d'altronde sarebbe stato poco opportuno che da parte del Sindacato si fosse continuato a porre in distribuzione moduli di cui era contestata la regolarità, mentre lo stesso Sindacato insisteva nel dichiararli perfettamente conformi alle disposizioni della Questura, si dovette pregare il Questore di esaminare ancora la questione, allo scopo di definire quali siano gli obblighi cui i proprietari di case debbono sottostare nella tenuta dei registri, sì che cessasse l'attuale stato di incertezza che, mentre provocava contestazioni fra proprietari, portieri ed agenti provoca nello stesso tempo contestazioni da parte di inquilini, in quanto questi ultimi non sempre sono disposti a fornire tutti i dati richiesti, se non sanno che ciò dipende da precise disposizioni obbligatorie.

E ciò tanto più che da parte di alcuni uffici sezionali si impone la compilazione, oltre che del registro da conservare in portineria, anche di un secondo esemplare di questo che dovrebbe essere depositato presso la sede del Commissariato: richiesta che pare non trovi fondamento in alcuna disposizione.

Su questo punto il Sindacato proprietari ha insistito presso il Questore perchè fossero date disposizioni agli uffici sezionali di astenersi da chiedere il deposito della copia del registro.

Le proposte e le istanze del Sindacato sono state integralmente accolte dal Questore di Torino il quale con sua nota così ha risposto:

« Ho dato disposizioni agli uffici dipendenti perchè gli agenti incaricati del controllo dei registri dei portinai « si limitino a consigliare » l'aggiornamento dei registri attualmente in vigore, aggiungendovi la maternità, la data di nascita, la località di provenienza e la durata di presenza nello stabile, degli inquilini. Detti modelli resteranno pertanto in vigore sino ad esaurimento. Non è necessario poi redigere copie per gli uffici sezionali ».

Iniziativa di qualche parroco

Con questa risposta chiarissima ed esplicita rimane quindi eliminato qualsiasi dubbio circa la validità dei moduli in distribuzione i quali anzi debbono essere considerati ad ogni effetto come gli unici ufficialmente approvati dall'autorità di P. S. — dice il Sindacato proprietari.

Perciò il fornire « la data di nascita » non è affatto un obbligo: è soltanto un consiglio » per rendere più completi i dati, ma chi non lo vuole comunicare può liberamente farlo, senza alcun pericolo. Poichè debbono restare in vigore i moduli attuali nei quali la data di nascita non è richiesta, nulla osta che si continui ad ometterla.

In questi giorni un altro censimento si è iniziato — ci riferiscono — da parte di alcuni parroci della città. Questi hanno mandato nelle famiglie della loro giurisdizione parrocchiale — cattoliche e non cattoliche — delle schede, contenenti una quantità di domande circa i componenti della famiglia, le relazioni di parentela o di convivenza dei singoli con il capofamiglia (comprese le persone di servizio), il luogo e data di nascita, la religione professata, informazioni (per i cattolici) sul battesimo, la comunione e la cresima, il luogo e data del matrimonio, la professione esercitata, e notizie circa l'eventuale iscrizione ad associazioni cattoliche. Il parroco rivolgendosi ai suoi parrocchiani dichiara di basare la facoltà di procedere a tale singolare censimento sull'art. 470 del Codice di Diritto canonico.

Ai numerosi cittadini che — talvolta con qualche preoccupazione — ci hanno chiesto informazioni a proposito di questo nuovo censimento, possiamo rispondere che non esiste alcun obbligo di risposta: non si tratta neppure di un ordine generale delle autorità ecclesiastiche, ma è soltanto una iniziativa particolare, personale di qualche parroco; iniziativa che — vien detto — riguarda il governo spirituale delle anime, ma che civilmente non comporta alcun obbligo.

« OFFERTE PRO NUOVO SEMINARIO »

L'agire truffaldino di alcuni individui

Telefonate e richieste di offerte non autorizzate dalla Curia vescovile

La Curia Vescovile della nostra città informa che un gruppo di individui, da qualche giorno, sta compiendo delle azioni truffaldine ai danni di privati, sollecitando delle offerte. Questi individui, a mezzo di telefono prima, o presentandosi addirittura presso le abitazioni private, sollecitano il versamento di offerte per « il nuovo Seminario », spacciandosi per incaricati della Curia Vescovile.

A questo proposito la Curia comunica che essa non ha autorizzato alcuna persona a compiere tali passi e sollecitazioni e che gli individui predetti non sono che degli abili truffatori. Chiunque riceva tali sollecitazioni, onde evitare il ripetersi di dette azioni truffaldine, ha il dovere di segnalare immediatamente il fatto alla autorità di P. S., che provvederà di conseguenza.

LE MALEFATTE DI UNA SERVETTA

Deruba la padrona e non paga i fornitori

Il giorno 3 corrente il signor Francesco Giordano di Giuseppe, abitante in via Colli n. 96, si accorgeva della scomparsa della sua giovane domestica, certo Lucia Barbero fu Michele, di 20 anni, che egli aveva assunto due mesi or sono. Con la scomparsa della domestica il signor Giordano constatava anche quella di alcuni oggetti: un paio di scarpe nuove della cognata che vive in casa sua, un abito e un cappello nuovo di sua moglie. Durando poi l'assenza della domestica, la signora Giordano, era costretta, per alcuni giorni, a recarsi a fare le compere e veniva così a scoprire che la ragazza scomparsa aveva lasciato da pagare presso un negozio di alimentari la cifra di 87 lire. Con la scusa di fare « la nota », intascava ogni mattina le piccole somme che la signora le consegnava per le compere. Il danno patito dal signor Giordano aumenta così all'incirca a 500 lire, e venne denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo, che rapidamente rintracciò la domestica scomparsa. Ella negò, naturalmente, ma nella sua borsetta venne trovata una ricevuta di una valigia da lei depositata alla stazione. Aperta la valigia, comparve un parapioggia di casa Giordano e la maniche dell'abito scomparso. La scoperta ha portato all'arresto della servetta, che è stata passata alle carceri. Essa risulta già pregiudicata per furto.

SULLA TORINO-RIVOLI

Scendendo dalla tranvia cade e si ferisce

Il diciottenne Luigi Negro di Antonio, residente a Grugliasco, nel pomeriggio di ieri, mentre si accingeva a scendere dalla tranvia di Rivoli alla fermata di Collegno, quando ancora il convoglio era in corsa, mettendo il piede a terra perdeva l'equilibrio e cadeva malamente al suolo. Soccorso da alcuni viaggiatori e dal personale di stazione, il Negro veniva trasportato nella nostra città con auto privata e ricoverato all'ospedale Martini. I sanitari gli riscontravano delle ferite lacero contuse ed altre lesioni che giudicavano guaribili in un mese.

Un carrettiere violento

Ci comunicano da Rivoli:

Il contadino Michele Ferrero, residente in borgata Tetti di Rivoli, tempo fa mentre transitava col proprio carro nei pressi di Collegno, si incontrava con un giovane pastore, con il quale veniva a diverbio per non aver quest'ultimo fatto scansare il bestiame. Il Ferrero dalle parole passava ai fatti percuotendo l'avversario con la frusta e producendogli oltre a lesioni di una certa entità, la frattura di una gamba. Avendo l'autorità inquirente emesso mandato di cattura a carico del feritore per la gravità delle lesioni, il maresciallo dei carabinieri di Rivoli rintracciava il Ferrero e lo faceva quindi trasferire alle carceri giudiziarie di Torino.

Omonimia

La famiglia del cav. Paolo Mario Soribante fu Cesare, di Torino, fa sapere che non ha nulla a che vedere con la vertenza circa l'eredità del defunto G. U. Paolo Soribante di Lavagna di Gallinara, commerciante in Napoli e non in Torino.

Travolto da un autocarro

Nella serata di ieri, verso le ore 21, il trentatreenne Davide Repucci fu Giuseppe, abitante in via Antonio Cecchi n. 34, che percorreva su di un triciclo la via Cigna, veniva urtato e gettato al suolo dall'autocarro numero 35145-TO. Il Repucci, nell'incidente, riportava delle contusioni ed abrasioni che i sanitari dell'Astanteria giudicavano guaribili in sei giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Cⁱᵃ Galli) - Ore 21,15: « Madame Sans Gêne » di V. Sardou.
CARIGNANO (Cⁱᵃ Menichelli-Migliari-Giorda-Baghetti) - Ore 21,15: « Quattro di cuori » di A. Vanni (Novità).
ROSSINI: (Cⁱᵃ Casaleggio) - 21,15 « Addio giovinezza » di Camasio e Oxilia.
MOSTRA DELLA MONTAGNA — Orario continuato dalle 14 alle 23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.
IMPERIALE: 15; 21: Danze. S. Carlo L.
GAY DANZE: Lezioni. Trattenim. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « I candelabri dello zar », William Powell e Luise Rainer.
AMBROSIO: « La mazurka di papà » di O. Biancoli e Falconi con Vittorio De Sica, U. Melnati, E. De Giorgi.
CORSO: « L'uomo che visse due volte » con R. Bellamy e M. Marsh. Prima.
CHIARELLA: « Elisabetta d'Inghilterra » e Comp. d'arte varia Molasso.
BALBO: « Elena studentessa in chimica », dal romanzo di Vicki Baum.
IDEAL: « Chi è più felice di me? » Tito Schipa, C. Boratto, e Varietà.
STATUTO: « La buona terra », colosso. Paul Muni, Luise Rainer. Ultime.
ALPI: Voglio danzare con te, Rogers.
NAZIONALE: Carnet di ballo. M. Bell.
MAFFEI: « Chi ha ucciso? » e Riviste.
MASSIMO: Sono stato io! comicissimo con i Fratelli De Filippo. Isa Pola.
ITALA: « Il colpevole », P. Blanchar.
TORINESE: « La perla della corona ».
SAVOIA: « Il signor Max », De Sica.
REGINA: « Rosa d'amore », C. Lombard.
AQUA: « Prigioniero volontario » e Var.
FORTINO: I piccoli G. Men e Varietà.
VINZAGLIO: « Donna fatale », M. Ellis.
P. NUOVA: Musica in piazza (dalle 10).

La Famiglia del Compianto

On. Avv. Francesco Pivano

profondamente commossa del solenne tributo d'affetto e di lacrime reso al suo carissimo Estinto, ringrazia tutte le Autorità e tutti coloro che, col personale intervento o con omaggio di fiori e di scritti, hanno preso parte al suo immenso dolore.

Saluzzo, 15 febbraio 1938-XVI.

On. Fun. Tanga, Saluzzo - Telef. 99

MEMENTO

Venerdì 18 corrente alle ore 10, in suffragio dell'Anima eletta di **CARLO CORNAGLIA** verrà celebrata la Messa di trigesima nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta). La famiglia nel ricordare il caro Scomparso ringrazia quanti vorranno unirsi ad essa nella preghiera. 111914

In suffragio del compianto Cav. **BRUNO BIGOTTI** il 17 corr. nella Parrocchia della Crocetta verranno celebrate Messe alle ore 10. 111915

"Ci rivediamo al solito posto,,

L'angolo delle borse e dai tre volti al giorno

Ci sono degli « angoli » che nascono e si popolano di una data categoria di persone per inevitabile conseguenza di ubicazione e di comodità. I componenti dei loro crocchi sono ad essi attratti come da una calamita, non possono per tutto un seguito di ragioni non andare [illegible]. Tale è l'angolo del Rosa, piazzato di fianco alla stazione, all'incrocio di via Nizza con corso Vittorio Emanuele.

... tutto un mondo vario di volti e di interessi...

Dove "tutto,, è trattato

La sua vita s'inizia presto ogni giorno e palpita intensa per molte ore; va, cioè, da quando cominciano gli affari ed i traffici a quando questi si smorzano perchè s'avvicina l'ora d'andare a cena. Via Nizza, operosa di commerci e officine, convoglia verso quest'angolo cittadino la schiera, varia e numerosa, dei mercanti e piazzisti dei « docks » e dei molti magazzini, nonchè tutto un gruppo della Fiat, mentre Porta Nuova rovescia il rappresentanti, viaggiatori, trafficanti a fiotti, regolandone il pelito sul ritmo degli arrivi dei treni. Le due correnti s'incrociano da Rosa e lì si mischiano, creando una specie di piccola borsa all'aperto che da anni può essere considerata come un termometro del medio commercio. Termometro fedelissimo, la cui colonna di mercurio mai si fa cogliere in errore, composta com'è dall'esperienza, dalle fonti d'informazione, dal fiuto, dall'abilità di tutti coloro che la creano e di essa si servono.

Di che cosa non si parla, qual « genere » non è trattato da Rosa? Nessuna attività commerciale è esclusa dal crocchio. Dai generi alimentari ai cuoi, dai vini ai caffè, dalle scarpe ai prodotti farmaceutici, dalle case alle automobili, tutto quanto può essere oggetto di compra e di vendita lì è contemplato.

I « docks » concentrano, dalle nove di mattino al mezzogiorno e dalle due del pomeriggio alle diciassette, gli uomini degli olii, delle marmellate, degli estratti di carne, delle droghe, del caffè. Tutte le più grandi Case italiane di alimentazione si trovano rappresentate. L'affinità di lavoro raduna i grossi negozianti di vini della città e della provincia, i piazzisti dei carboni, i mercanti d'ogni genere. Tutto un mondo vario di volti e di interessi, di gente rotta agli affari e alle scaltrezze del mestiere, che si incontra per farsi concorrenza giocando sui reciproci errori e per vicendevolmente allearsi quando l'unione può essere più utile che non la lotta. Tutto un mondo vivo, pulsante, interessante in cui la strategia del medio commercio trova i suoi più intelligenti e agili sviluppi. Un vero ambiente di borsa.

Forse sarà per identità di termine che in questa borsa specialissima gli oggetti che più colpiscono per il loro numero sono... le borse. Borse d'ogni foggia e età, gialle e nere, lucide e consunte, piene fino a far saltare le serrature e piegate come quelle degli avvocati, contenenti ogni sorta di campionari e di listini. Borse, borse, borse: borse sotto il braccio, borse in mano, borse aperte a chiunque, borse misteriosamente serrate, borse appoggiate ai pilastri dei portici, borse accatastate sui ravalini d'ingresso del grande caffè che, per chissà quale volontà del caso, fa sfoggiare sulla sua insegna cognomi quanto mai... colori: prima Bianco, poi Rosso, adesso Rosa!

Quali discorsi dominanti fra i cento volti e le mille borse? Si scambiano più che altro parole a carattere informativo. Più che trattare e concludere affari, qui si tasta il terreno, si assumono o si forniscono notizie, si valutano possibilità di contratti, si pesano le condizioni di aziende e di acquirenti. Le segnalazioni sono preziose, le quotazioni esatte. Ogni commerciante è qui valutato e pesato senza errore d'un'oncia, poichè la sua situazione di fronte agli affari è costruita attraverso gli indizi e le informazioni da tutti raccolti. La quotazione dell'angolo di Rosa val quanto un esame dei bilanci.

Il gruppo dei professori

Ma non a questo mondo soltanto è riservato il crocchio. Un gruppo di esso raccoglie i suoi adepti fra i collaudatori della Fiat. E' gente che trascorre i giorni correndo le strade d'Italia con le mani sul volante e che qui ha il suo punto di riferimento, la sua centrale di notizie. Il fascio degli ordini di servizio, infatti, è qui scrupolosamente raccolto e qui un collaudatore arrivato fresco fresco da Bologna può apprendere che... non ha tempo di andare a letto, poichè fra un'ora deve ripartire per Venezia.

... professore di matematica... ... occulta in otorinolaringoiatria...

Di qualunque « genere » siano, vedete, dunque, che i fedeli dell'angolo di Rosa hanno trovato il modo di utilizzare al massimo il loro punto di ritrovo, di farlo entrare nel novero degli ambienti necessari alla loro attività. Questo, di giorno, poichè dopo cena il quadro assume tutto un altro volto. Il commercio è messo in fuga dai pacifici borghesi che sostano brevemente prima che la porta del caffè li inghiottisca per tutta la serata. E' un'altra sfilata di visi noti, di figure conosciute che si ripete da anni. Non son forse trent'anni e passa che il « gruppo dei professori » è fedele al sito? Professori di che cosa? Di tutto, dalla chirurgia alla matematica, dalla chimica alle lingue classiche. E' un professore di matematica quello che, barba caprina su un volto tormentato, attende l'ora di cominciare la partita alle carte seguendo le evoluzioni del suo inseparabile cane, mentre eccelle in otorinolaringoiatria quell'altro professore che sfoggia i più ampi e tondi cappelli grigi dei nostri giorni.

...tipi intabarrati e congelati...

Un insonne giornalaio

Così l'angolo di Rosa continua in questa nuova atmosfera di abitudinarietà la sua vita d'ogni giorno, fino ad entrare nel suo terzo stadio e ad assumere il suo terzo volto. Ciò avviene dopo la mezzanotte, quando la città diventa deserta, le saracinesche si chiudono, la nebbia si fa più fitta e « Romano » trasporta lì il suo banco di banane, e « Bassui » arriva spingendo a pedalate il suo triciclo da cui escono panini imbottiti senza fine. E' l'ultima varietà dell'angolo, quella che ti permette di vedere dei tipi intabarrati e congelati succhiare banane o addentare panini alla fioca luce mandata fin lì dai lampioni a tubo di Porta Nuova.

Alle tre di notte l'angolo di Rosa finisce... la sua giornata e soltanto la grossa carta geografica della Spagna con su tutta le bandierine della guerra, resta a far la guardia ai portici deserti.

Per poco, però, poichè, ai primi accenni del giorno arriva Pietro Serra a ridargli vita. Chi è Pietro Serra? E' il giornalaio, rosso e sorridente, che sempre, di giorno e di sera, potete trovare accanto o dentro alla sua edicola. Quando e quanto dorme? Nessuno lo sa, poichè è l'ultimo, la notte, ad abbandonare l'angolo ed il primo, la mattina, ad iniziarne la vita. Anzi, non è ancora stato appurato se sia stato il giornalaio ad uniformarsi alla vitalità perenne dell'angolo, oppure l'angolo a darsi un volto tale da poter stare all'altezza dell'insonne giornalaio.

... il giornalaio rosso e sorridente...

Testo di **Enzo Arnaldi**
Disegni di **Bioletto**

STAMPA SERA

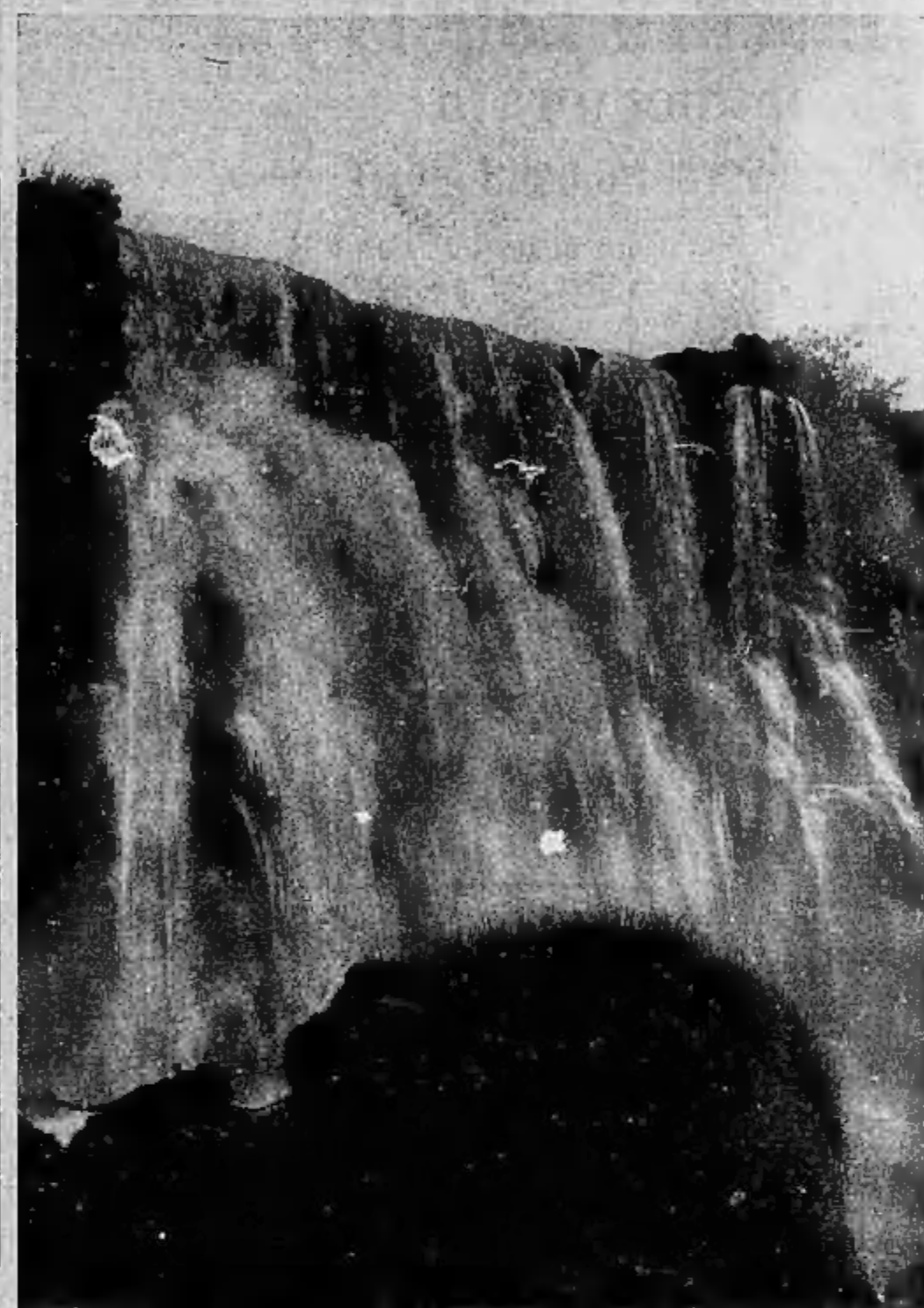
Anche le danzatrici sacre dell'India vanno in sci

Non è uno spettacolo d'ogni giorno, questo, e neppure carnevalesco, come si potrebbe credere a prima vista. Si tratta delle prime esperienze sciistiche di Sila Menaka, direttrice di un gruppo di sacre ballerine indiane, e di una delle sue più graziose allieve.

Hans Noebl

... che parlerà stasera alla Mostra della Montagna di Torino. La parola del grande campione si accompagnerà a proiezioni.

La flotta americana all'ancora

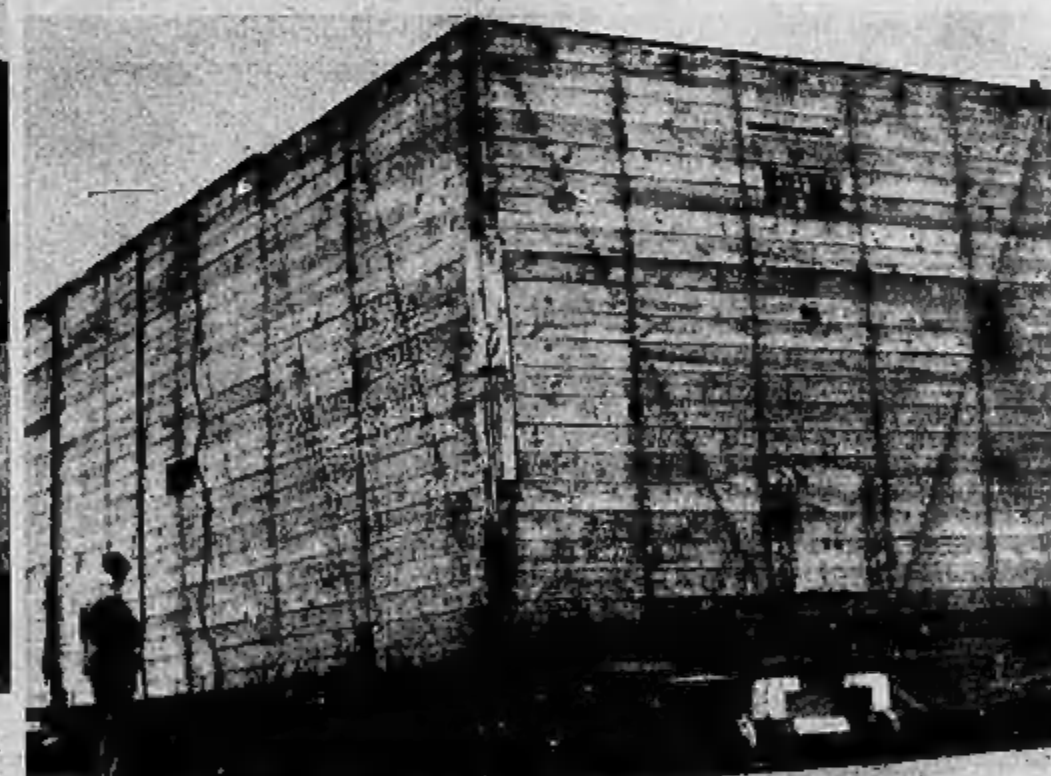
Nella rada di San Pedro, porto militare americano sulla costa di California, più di 100 navi da guerra, sono ferme all'ancora.

Bellezze naturali dell'Impero

Le cascate del Piccolo Ghibiè, a 60 chilometri da Gimma, che offrono uno spettacolo naturale incomparabile, degno di quelle del Niagara.

La contessa Grandi...

... tra i bambini della scuola italiana di Londra in Charing Cross, ove la consorte del nostro Ambasciatore si è recata giorni sono per distribuire dei doni e dei premi.

E' diventata campionessa mondiale

Megan Taylor è di fronte alle prime seccature della notorietà, poichè da una finestra dello stadio invernale di Stoccolma deve distribuire centinaia di autografi subito dopo aver vinto il campionato mondiale di pattinaggio, battendo la sua amica Cecilia Colledge.

La cassa più grossa del mondo

Così si dice sia questa cassa veramente colossale che è stata costruita per trasportare un aeroplano dall'aeroporto di Darwin negli Stati Uniti a quello di Sydney.

Nella vecchia Lisbona

In una strada piena di sole e di ombre del vecchio quartiere di Bario Antigo nella capitale portoghese, la biancheria è stesa ad asciugare, mentre un bambino avanza fieramente con in mano un fucile in miniatura.

Nella villa ove Foch ricevette il bastone da Maresciallo...

... una violenta tempesta s'è abbattuta di notte sradicando persino alberi secolari e tutto devastando. Ecco uno dei fusti sradicati nel parco della villa di Bonbon, tra la Senna e la Marna

La "regina del ghiaccio„

Questo titolo tocca a Sonia Henie, pattinatrice e stella dello schermo, che qui vedete in uno spettacolo al Madison di New York.